

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dura replica dc ai cauti rilievi socialisti

A pagina 2

## Forte risposta unitaria al governo

# Ferrovie: sciopero al 95 per cento

Militari non abilitati e personale inesperto alla guida di alcuni convogli - Sprezzante indifferenza per le norme di sicurezza - Proteste di emigranti contro il governo nelle stazioni di Milano, Roma e Rimini - I ferrovieri spiegano ai viaggiatori i motivi della lotta - Tranvieri: fermi mercoledì e giovedì



ROMA — Convogli fermi alla stazione Termini per lo sciopero. (Telefoto AP)

ROMA, 18 dicembre. Successo pieno — oltre il 95 per cento di adesioni — dello sciopero, cessato questa sera alle 21, dei 40 mila macchinisti e «viaggiatori» delle ferrovie statali. Dei 6 mila e passa treni che quotidianamente corrono sulla rete ferroviaria, e dei 320 treni straordinari previsti, solo alcuni — e su linee locali — sono riusciti a prendere il via, affidati a militari non abilitati e, comunque, inesperti.

Con sprezzante indifferenza il ministro e le F.S., infatti, hanno autorizzato la circolazione di treni, sulla cui efficienza e sicurezza sono state sollevate riserve scritte anche da parte dei responsabili di stazione. Da Roma, ad esempio, l'unico treno partito ieri sera, alle 21,45 per Napoli e possibilmente oltre, era composto di 19 vetture in cassetta, con a bordo 120 persone. Il successo dello sciopero ha diminuito notevolmente i rischi gravi, se così si può dire, ma non ha eliminato le misure di emergenza — predisposte, appunto, col ricorso a personale raccogliuto, materiale non a punto e reclutato (a causa di molti milioni) automezzi di ogni genere per un inutilizzato quanto rischioso «servizio sostitutivo». Per un parte sono intrasparenti i treni fatti partire per «prestigio», come quello delle 12,15 di oggi da Roma per Napoli, con due sole vetture, rimaste vuote fino all'ultimo minuto.

## Il sacrificio dei cittadini

La notte tra sabato e domenica è stata dura per migliaia di emigranti diretti ai propri paesi, sia alla stazione centrale di Milano, che alla stazione Termini di Roma. Abbandonati al freddo senza nessuna possibilità di rifugiarsi e riscaldarsi, dopo aver raggiunto in condizioni di incredibile disagio hanno dovuto attendere fino a ieri sera per poter ripartire. Si può immaginare facilmente la loro collera e il loro sdegno, e non può meravigliare che in tali condizioni si avventino quattrini e incidenti. Era davvero impossibile evitare a questi nostri emigranti che tornano a casa, che lo sciopero dei ferrovieri significasse 24 ore di sofferenza e la perdita di una giornata che, trascorrendo tra i loro cari?

No, non era impossibile. I ferrovieri hanno fatto da tutto per evitare i guai e avevano formulato proposte precise alla direzione delle ferrovie, e cioè al governo, perché i treni degli emigranti proseguissero per le proprie destinazioni. Direzione delle ferrovie e governo hanno preferito fare finta di niente, provocando a furberie quanto provocatorie manovre respinte dai ferrovieri.

Perché?

Per tentare di suscitare nell'opinione pubblica un'onda di sdegno contro i ferrovieri e lo sciopero.

Ma come giudicare un governo che, incapace di dare una soluzione definitiva, vertenza sindacale sul tappeto da un anno e risolve il grande problema dei trasporti pubblici non con un provvedimento di provvidenza, a far soffrire migliaia di lavoratori e di loro famiglie?

Questo modo di giocare con le sofferenze della gente è un piano umano che colpisce per il ributtante cinismo che rivela, sul piano politico porta acqua al mulino della classe borghese e della destra.

In questi giorni, infatti, non c'è giornale della borghesia che non cerchi di montare la opinione pubblica contro lo sciopero dei dipendenti pubblici (previdenziali, ferrovieri, tranvieri) e che non cerchi di fare leva sui disegni e sulle lotte procacciate tra i cittadini per invocare leggi antischiopero e liberticide. I socialisti che sono nel governo e lo sostengono, la sinistra cattolica, i repubblicani vogliono davvero che si giunga a questo?

Eppure dovrebbero ben sapere, perché lo hanno scritto nei loro programmi e perché a guidare le lotte ci sono, con i comunisti, socialisti e cattolici e repubblicani, che per evitare sacrifici ai cittadini il problema non è quello di legare lo sciopero, ma è quello di dare uno sbocco positivo alle vertenze sindacali in corso e di affrontare e risolvere, secondo gli indirizzi rivendicati dai lavoratori, i grandi problemi della riforma della previdenza e dell'assistenza, della riforma dello sviluppo di tutti i trasporti pubblici, delle ferrovie e quelli urbani. Tanto più che, per quanto riguarda i ferrovieri, per il ministro Scalfaro ha riconosciuto che essi hanno rinvio responsabile per un mese e mezzo lo sciopero a causa dell'alluvione e che si tratta di una delle categorie «più modeste, tra le peggio retribuite».

Gli italiani sanno che, dalla previdenza ai trasporti pubblici, paghiamo catini serbati per favorire interessi di grandi gruppi capitalistici privati e di clienti di tutto democratiche. Gli scioperi propongono rivendicazioni e indirizzi rotati non solo a migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle categorie interessate, ma che spingono nella direzione di riforme delle quali i trasportatori, tutti i lavoratori, l'intero Paese.

Per questo il presidente, il ferroviere, che sciopero hanno e devono avere sempre più la solidarietà attiva e la simpatia di tutti gli altri lavoratori, di tutti i cittadini. Non soltanto perché essi come categorie si avvalgono di un loro sacrosanto diritto, della sola arma di cui dispongono per fare valere i propri diritti, ma perché sciopero e lottano anche nello interesse di tutti noi.

## In occasione del sesto anniversario del F.N.L.

# In corteo per il Vietnam 10 mila giovani a Livorno

La grande manifestazione internazionalistica indetta dalla FMGD. Corteo con bandiere e striscioni sfilò per un'ora nelle vie della città - I discorsi dei dirigenti giovanili del PSU, PSIUP e PCI e del compagno Garciov del Komsomol - L'appello di Petruccioli

## Domani la manifestazione unitaria a Roma

ROMA, 18 dicembre. Alle 20,30 di martedì si tiene al teatro Centrale di Roma l'Incontro del mondo del lavoro e della cultura per la pace e la libertà del Vietnam. La manifestazione di protesta contro i nuovi sviluppi dell'aggressione americana ha già ricevuto numerose adesioni da parte delle Commissioni interne di grandi fabbriche di Torino, Milano, Genova e Venezia e di intellettuali.

Aderendo all'incontro il compagno Giorgio Veronesi, membro della direzione del Partito Socialista Unitario ha dichiarato fra l'altro che «l'aggressione americana contro il Vietnam rappresenta un grave pericolo per la pace mondiale, tale da richiedere un più intenso impegno popolare che solo può derivare da una maggiore consapevolezza del pericolo. Non si tratta soltanto — ha detto Veronesi — di respingere come non proponibile la cosiddetta «comprensione» dell'on. Moro verso gli Stati Uniti, ma di ottenere un intervento del governo italiano che invertendo l'attuale tendenza condanni apertamente i combattimenti e la guerra colonialista».

## DALL'INVIATO

LIVORNO, 18 dicembre. Livorno ha vissuto oggi una grande, inimitabile giornata di solidarietà internazionalistica. Oltre 10 mila giovani, provenienti da diverse regioni hanno dato vita alla manifestazione indetta dalla FMGD per celebrare il sesto anniversario della fondazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud.

In testa, le bandiere della FMGD e quelle rosse dei giovani comunisti e del PSU. Poi le grandi strisce «Per la pace e la libertà» seguite dalle delegazioni straniere guidate dal compagno Mechini, presidente della FMGD, da Petruccioli, segretario della FGCI, da Pupillo, segretario della FGS del PSIUP. Seguivano i dirigenti comunisti e socialisti unitari, con Bernini, segretario della Federazione comunista livornese. Poi i sindacati e i comitati democratici della provincia, uomini di cultura, intellettuali, studenti, professionisti, operai.

Dalle finestre di ogni casa piovevano fiori rossi sul corteo e le persone che si affacciavano applaudivano saltando col pieno cuore. Passo passo il mare di bandiere con quella rossa e azzurra con stelle gialle del Vietnam del Nord è stato seguito da mi-

gliaia di persone. «Anche noi siamo con il Vietnam», «Americani a casa», «Madrine, quanti bambini hai ucciso oggi?», «La comprensione di Moro è una vergogna», dicevano i cartelli portati dai giovani di numerose città italiane. E poi le grandi bandiere vietnamite, portate dai giovani di Bologna, Mantova, Firenze, La Spezia, Empoli, Bergamo, Lucre, Prato, Modena, Massa Carrara, Rimini, Cattolica, S. Arcangelo di Romagna e di tanti e tanti altri circoli e casei.

Per circa un'ora il corteo è sfilato per le vie della città, prima di giungere all'Obelisco. Qui la manifestazione è iniziata in un clima di entusiasmo.

Carlo Benedetti  
SEGUE IN SECONDA

## Annose rivendicazioni

E' stata, dunque, quella dei macchinisti, dei conduttori e dei capilavoro una possente rivendicazione di fronte all'indifferenza del governo su una rivendicazione di anni — la umanizzazione dei turni di lavoro — che nessuno, a cominciare dal ministro Scalfaro, è stato in grado di contestare.

Ma diamo la parola alle cifre, sui risultati per comparto e nei nodi ferroviari più importanti: Piemonte: 100 (sono stati soppressi anche i 4 treni antischiopero); Liguria: 99; Emilia-Romagna: 98; Calabria: 98; Sicilia: 100 (solo due treni, uno dei quali guidato da un caposostituto principale non abilitato); Toscana: 100 (solo tre treni per Roma con personale militare); Puglia: 95; Marche: 95; Veneto: 99; macchinisti: 98; viaggiatori: a Udine e Trieste 100 (solo un treno con militari); Lazio: 98; 14 treni con un caposostituto, un tecnico e militari.

A Roma, Firenze, Bologna, Ancona, Bari, Reggio C., Verona, Milano percentuali oscillanti dal 100 al 95.

Condizione del successo, no-

Silvestro Amore  
SEGUE IN SECONDA

## Nuovo contratto strappato a conclusione delle lotte contadine

# Aumenti del 17% ai braccianti di Catania

CATANIA, 18 dicembre. Dopo una lunga e difficile trattativa durata oltre 20 ore e dopo le dure aspre lotte dei giorni scorsi è stato firmato il contratto dei braccianti agricoli della provincia di Catania. L'accordo sancisce fra l'altro un aumento salariale del 17%. Si è così conclusa con la piena vittoria dei lavoratori una lunga agitazione contrattuale, in corso da oltre un anno, e che aveva visto di recente i lavoratori impegnati in una serie di imponenti manifestazioni e sci-

peri. La lotta, a causa della intrasparenza degli agrari e del clima di violenza instaurato nelle campagne, aveva avuto momenti di acuta tensione e registrato episodi drammatici quali la tragica morte di uno scioperante, il diciannovenne Raffaele Leonardini, travolto dal camion di alcuni crumiri.

Il nuovo contratto provinciale (in vigore da oggi per 2 anni) è stato sottoscritto in prefettura dai dirigenti dei sindacati (Federbraccianti-CG-IL, FISBA-CISL, UIL-Terra) e dell'Unione degli agricoltori e della Coltivatori diretti.

Giornata «calda» in A e B (dove la Samp ha scavalcato il Varese)



# L'Inter - battuta a Roma - raggiunta dalla Juventus

## La classifica di serie «A»

INTER	19	SPAL	10		
JUVENTUS	19	MILAN	10		
CAGLIARI	16	BRESCIA	10		
NAPOLI	16	ATALANTA	10		
BOLOGNA	16	L. VICENZA	9		
ROMA	15	LAZIO	9		
FIORENTINA	14	LECCO	6		
TORINO	11	FOGGIA	6		
MANTOVA	11	VENEZIA	5		
VINCENTE		PAREGGIO		PERDENTE	

MILAN, SPAL, FIORENTINA e VICENZA hanno giocato una partita in meno.

## TOTOCALCIO

Bologna-Brescia	1
Foggia Inc.-Roma	X
LR Vicenza-Mantova	X
Lazio-Inter	X
Lecco-Spal	X
Milan-Atalanta	X
Napoli-Cagliari	1
Torino-Fiorentina	X
Venezia-Juventus	2
Catanzaro-Reggina	X
Palermo-Sampdoria	2
Udinese-Como	X
Spesia-Maceratese	X

MONTE PREMI: L. 622.151.714

LE QUOTE: agli undici 13 » lire 28 milioni 279.000; ai 462 » lire 673.300.

## TOTIP

1) Fiorentina	X
2) Navone	2
1) Caronte	X
2) Miss Aceto	1
1) Villaglori	X
2) Raul	X
1) Babuino	1
2) Maraldi	1
1) Roccamanna	2
2) Sansò di Pietro	1
1) Caracalla	2
2) Sbattoni	2

LE QUOTE: all'unico 12 » L. 8.619.515; ai 13 » lire 263.039 lire; ai 245 » lire 34.616 lire.

L'Inter raggiunta in testa alla classifica dalla Juventus, la Sampdoria che scavalca il Varese in vertice, nel primo «cso straordinario» sollevato dall'esistenza ufficiale dei portieri di riserva in campo. La domenica calcistica è stata una delle più interessanti della stagione.

Le due sconfitte nelle ultime due trasferite (e se la prima di queste due sconfitte poteva essere un test alla classifica, la seconda lo era meno, attraverso la Lazio un periodo non particolarmente felice) sono risultate assai care all'Inter nei confronti di una Juventus dalla marcia molto regolare: l'ipotesi, avanzata una di qualche giornata, che la lotta per lo scudetto minacciasse di ridursi ad un duello tra Juve e Inter ha avuto una netta conferma.

Una conferma anche in serie «B» dove la Sampdoria — unica squadra imbattuta dopo quattordici giornate — ha scavalcato il Varese puntandosi in testa alla classifica: un risultato che, se non è un «favore» alla Sampdoria sia stato fatto proprio dai rivali genovesi.

NELLA FOTO: Un episodio di Milan-Atalanta: colpito da una giocata al viso Danova ha riportato l'avulsione di un incisivo.

## Giunto in Italia l'ergastolano graziato da De Gaulle

# Arancio chiederà la revisione del processo



VENTIMIGLIA — Francesco Arancio attraverso il confine francese accompagnato da un gendarme.

L'ex pugile era stato condannato sotto l'accusa di aver partecipato a una rapina a un gioielliere rimasto ucciso - Otto anni trascorsi in carcere

## SERVIZIO

VENTIMIGLIA, 18 dicembre. L'ex pugile italiano Francesco Arancio, l'ergastolano graziato da De Gaulle, da oggi pomeriggio è libero. L'uomo, arrestato ed espulso dalla Francia, è stato consegnato da 3 gendarmi, alle ore 16,12 alle autorità di polizia italiane di frontiera a Ventimiglia. Mezz'ora dopo, sbrigate alcune formalità di legge, Francesco Arancio era finalmente completamente libero.

L'ex pugile aveva ricevuto la notizia che la domanda di grazia era stata accolta dal Presidente della Repubblica francese De Gaulle, ieri pomeriggio, sabato, alle ore 14,30, dal direttore delle carceri di Mulhouse, dove stava scontando la condanna all'ergastolo. Ma sino a quando, oggi pomeriggio, ormai in territorio italiano, i tre gendarmi che lo scortavano non gli hanno tolto le manette, non si ha creduto: «Ho trascorso otto anni in carcere innocente — ha dichiarato ai giornalisti — e per me la grazia non è che il primo passo per ottenere la revisione del processo e la completa riabilitazione».

Francesco Arancio ha trascorso in carcere otto anni, tre mesi e nove giorni. Era stato condannato all'ergastolo sotto l'accusa di aver partecipato, il 7 settembre 1958, con altri due, a una rapina a Marsiglia, in Rue Coutellerie, in una gioielleria. Il proprietario della stessa era stato ucciso.

Il giovane ex pugile fin dal primo momento si era dichiarato innocente, affermando che il giorno della rapina si

## Telegramma di Longo a Breznev per il suo 60° compleanno

ROMA, 18 dicembre. Il segretario generale del Partito comunista dell'URSS, Leonid Breznev, compie domani sessant'anni. In questa occasione il segretario del governo dell'URSS gli conferiranno il titolo di Eroe dell'Unione Sovietica.

Il conferimento del titolo di Eroe dell'Unione Sovietica avrà luogo in forma ufficiale domani in una seduta del Soviet Supremo. Il conferimento, in quanto non sarebbe stato in grado di sostituire Pizzaballa, ancora questi si fosse infortunato. Sotto questo profilo, si è interessato vedere quali decisioni prenderanno i dirigenti della Lega.

Fra i numerosi messaggi di felicitazioni auguri, e pervenuto al segretario generale del PCUS il seguente telegramma del compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito comunista italiano: «Caro compagno Breznev, vi auguriamo nel giorno del vostro sessantesimo compleanno i più fraterni ed affettuosi auguri del Comitato centrale del Partito comunista italiano e i miei personali auguri di buon lavoro e di sempre più attiva e fruttuosa collaborazione con il vostro Paese. La ferma lotta del vostro Partito contro l'aggressione americana al Vietnam, la sua concreta e imponente solidarietà con l'eroico popolo vietnamita, la sua tenace azione per la costruzione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva incontrano l'approvazione e l'appoggio non soltanto dei comunisti, ma di tutti coloro che vogliono operare per la salvaguardia della pace. Certo che anche in futuro continueranno a svilupparsi i fraterni rapporti di amicizia che esistono tra i nostri due Partiti nello spirito dell'internazionalismo proletario e nell'interesse del rafforzamento dell'unità del movimento comunista, vi porgo i migliori auguri per lunghi anni di proficua attività al servizio dei grandi ideali che uniscono i comunisti e per nuove grandi affermazioni dei popoli sovietici. Fraternalmente

LUIGI LONGO

Dalla prima pagina

Treni

Nonostante la defezione della UIL (smentita dalle decisioni...)

Milano: sciopero a fine anno

Un anziano ferroviere, Di Gregorio di Pescara, ci ha detto: «Non aderisco ad alcun sindacato...»

«39 ore fuori casa»

«Facciamo 39 ore fuori casa», ha detto Ventura di Foggia... «noi del turno A...»

È stata orchestrata - poteva munita - una inaffabile campagna, giunta alla falsificazione, finché sugli oneri che deriverebbero dalla modifica del turno di lavoro...

Di più, Costretti allo sciopero, dopo un anno di tergiversazioni, i sindacati hanno scelto significativamente una domenica per il loro sciopero...

Emigranti: respinte le proposte dei sindacati

Di più, Costretti allo sciopero, dopo un anno di tergiversazioni, i sindacati hanno scelto significativamente una domenica per il loro sciopero...

E' morto Corsi ex presidente dell'INPS

ROMA, 18 dicembre. Angelo Corsi, ex presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, è morto ieri notte a Roma per insufficienza cardiaca. Aveva 77 anni ed era rimasto a letto da un mese.

Corteo

smo e di forza e di passione politica. Alla presidenza sono stati chiamati, oltre ai compagni stranieri, al presidente della FCGI e della FGS del PSIUP, anche i rappresentanti del Movimento dei Socialisti autonomi e il dirigente del Fronte Nazionale di Livorno.

Arancio

trovava a Martigues con la sua ragazza Jacqueline Gervasoni della Miele, e con un amico. Nei processi celebrati dinanzi alla Corte d'Assise di Marsiglia e di Aix-en-Provence, nel maggio 1964, la ragazza aveva però smentito le parole di Arancio. La testimonianza della donna era stata determinante per far condannare l'ex pugile all'ergastolo.

Per lo sviluppo del Mezzogiorno

Il discorso di Alinovi - Commosso ricordo del compagno Alicata - Trasformare e democratizzare l'Ente Sila

Manifestazione contadina a Crotone per la riforma

Il discorso di Alinovi - Commosso ricordo del compagno Alicata - Trasformare e democratizzare l'Ente Sila

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Roma, Napoli, etc.

I fallimenti del centro-sinistra riaprono la polemica nella maggioranza

Dura replica dc ai cauti rilievi dei socialisti

Un secondo discorso critico di De Martino e una risposta del dc Piccoli - Brodolini chiede la fine delle pigri e dei rinvii - Polemica fra il ministro delle Finanze e Donat-Cattin

Il terrorismo in Alto Adige

Tre kg. di esplosivo per l'attentato di Brunico

Due milioni del ministero degli Interni per la ricostruzione del bar Stella Alpina

BOLZANO, 18 dicembre

Le indagini dei carabinieri sull'attentato terroristico effettuato al bar «Stella Alpina» di Brunico hanno sinora accertato che l'esplosivo era proprio in queste stesse ore...

Ma il momento culminante della calorosa manifestazione è stato quando il compagno Claudio Petruccioli segretario nazionale della FCGI, ha cominciato a parlare ricordando il nome del Vietnam...

Per disposizione del ministro dell'Interno sono stati consegnati al titolare del bar Stella Alpina, un'altra esplosione era stata udita, sempre a Brunico, proveniente dalla zona della stazione ferroviaria...

Mentre i carabinieri indagavano sull'attentato al bar Stella Alpina, un'altra esplosione era stata udita, sempre a Brunico, proveniente dalla zona della stazione ferroviaria...

Un ordigno di circa due chilogrammi di polvere nera era stato collocato in un piccolo deposito in muratura presso la mensa del bar...

La decisione è stata presa dai sindacati CGIL, CISL e UIL che hanno organizzato programmi di lavoro, al prefetto, all'assessore alla polizia urbana e all'ufficio del lavoro.

Un altro venditore ambulante è ferito in un altro

Torino: ha ucciso un venditore ambulante e ferito un altro

La madre fa costituire l'assassino per «onore»

«Ho sparato perché erano due disgraziati» dichiara il giovane. Aveva voluto «vendicare» un'offesa recata alla propria donna

TORINO, 18 dicembre

Salvatore Mercuri, il giovane che venerdì scorso al mercato di corso Brucciuschi ha ucciso il venditore ambulante Giuseppe Bincimino e ferito un altro venditore, Vincenzo Parrinello, per un'offesa recata alla propria donna...

La disputa era nata per una donna, Maria Rosa Tossi, di 26 anni, madre di due figli. Il marito è in carcere da tre anni, operaia alla «Venchi»...

Usciti dal bar, il giovane sparava contro il Bincimino uccidendolo; con la stessa arma feriva il rivale; quindi si allontanava. Dopo aver raggiunto la Tossi e averla salutata, aveva trovato riparo presso un amico, attendendo la caccia scatenata da agenti e carabinieri. La madre si era recata a trovarlo di nascosto e lo aveva convinto a costituirsi.

Per lo sviluppo del Mezzogiorno

Manifestazione contadina a Crotone per la riforma

Il discorso di Alinovi - Commosso ricordo del compagno Alicata - Trasformare e democratizzare l'Ente Sila

CROTONE, 18 dicembre

Il compagno Abdou Alinovi, membro della Direzione del PCI, ha parlato oggi a conclusione di una forte manifestazione di contadini e assegnatari dell'Ente Sila, convenuti a Crotone da tutti i centri della regione calabrese...

È venuto al pettine anche il nodo della industrializzazione, col pieno fallimento della politica dei poli, così come si è drammaticamente riproposto all'attenzione della pubblica opinione il problema della delittuosa mancanza di una politica del suolo. La campagna abbandonata, come si è detto in questi giorni, in preda a strutture inadeguate si è contrattata quasi feudale, e nel nome di Mario Alicata ha esordito anche il compagno Alinovi...

Ma c'è un altro nodo - ha aggiunto Alinovi - ed è quello della proprietà contadina. La DC, che in passato aveva voluto far credere che la difesa della struttura contadina era un dovere, ha fatto di tutto un fascio...

ROMA, 18 dicembre

La maggioranza è divisa, le polemiche si moltiplicano al suo interno e la famigerata verifica prevista per gennaio appare sempre più destinata a diventare il terreno per uno scontro assai duro fra DC e PSU. Scontro appunto non superficiale o di maniera, se si deve al credito ai toni sempre più aspri che la polemica - nei discorsi dei leaders dei due partiti maggiori - e di La Malfa - va assumendo.

De Martino ha parlato nuovamente e con schiettezza: «Le critiche dei socialisti al modo come si è venuta realizzando la politica di centro-sinistra - ha detto oggi a Varese - all'indubbiarsi dei suoi fini, all'indebolirsi della sua ispirazione, ai ritardi nei confronti del mercato, a creare condizioni più chiare per una ripresa di fiducia e di iniziativa». La funzione socialista...

Sciopero ad oltranza dei netturbini di Palermo?

PALERMO, 18 dicembre. I netturbini di Palermo, se entro domani non avranno la assicurazione che sarà pagata la «tredecimima», scenderanno in sciopero martedì a tempo indeterminato.

La decisione è stata presa dai sindacati CGIL, CISL e UIL che hanno organizzato programmi di lavoro, al prefetto, all'assessore alla polizia urbana e all'ufficio del lavoro.

Gli ha fatto eco Brodolini da Livorno: «La prossima settimana impiegheremo seriamente le forze politiche della maggioranza nella ricerca di condizioni di volontà politica indispensabile per giungere alla normale scadenza della legge-attuazione con un bilancio di concrete realizzazioni. Molti sono i ritardi da recuperare, ma il tempo a disposizione non è insufficiente per una maggioranza che sappia quello che vuole e che rinnuci a ricercare un alibi per ogni pigritia e per ogni rinvio. Il centro-sinistra non può essere difeso attraverso una politica sostanzialmente immobilistica o attraverso il ricorso a logoranti tattiche dilatorie. Non si può contare su un atteggiamento di rassegnata passività dei socialisti: essi sono disponibili, al governo o fuori del governo, solo per una politica dinamica».

De Martino ha parlato nuovamente e con schiettezza: «Le critiche dei socialisti al modo come si è venuta realizzando la politica di centro-sinistra - ha detto oggi a Varese - all'indubbiarsi dei suoi fini, all'indebolirsi della sua ispirazione, ai ritardi nei confronti del mercato, a creare condizioni più chiare per una ripresa di fiducia e di iniziativa».

Convegno di emigranti a Lecce

ROMA, 18 dicembre. La relazione del compagno Mario Foscarini, segretario della federazione comunista, i successivi appassionati interventi di numerosi emigranti che hanno descritto le durissime condizioni di vita in Svizzera, Germania, America; il discorso del compagno onorevole Calasso; le conclusioni del convegno...

La relazione del compagno Mario Foscarini, segretario della federazione comunista, i successivi appassionati interventi di numerosi emigranti che hanno descritto le durissime condizioni di vita in Svizzera, Germania, America; il discorso del compagno onorevole Calasso; le conclusioni del convegno...

Anche la CGIL firma il contratto dei gommai

ROMA, 18 dicembre. Il sindacato gomma aderente alla CGIL ha deciso, d'intesa con la FILCEP di firmare il contratto del 40 mila gommai, siglato separatamente da CGIL e UIL il 16 giugno '65.

Il sindacato gomma aderente alla CGIL ha deciso, d'intesa con la FILCEP di firmare il contratto del 40 mila gommai, siglato separatamente da CGIL e UIL il 16 giugno '65.

Riforme e industrie nel Mezzogiorno per bloccare l'esodo

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 18 dicembre. Modificare sostanzialmente gli indirizzi di politica estera finora perseguiti; impedire che il Mezzogiorno - e il Salento in modo particolare - continui ad avere la mortificante funzione di «fabbrica di emigranti» rilanciare una grande azione di politica sociale che ponga il governo di Moro e di Nenni di fronte alle sue responsabilità, e che contribuisca ad avviare finalmente le regioni meridionali sulla strada delle riforme e dell'effettivo sviluppo economico e sociale.

Questo, sostanzialmente, le conclusioni che possono trarsi dal secondo convegno provinciale sui problemi dell'emigrazione, indetto dal PCI in vista della conferenza nazionale e svoltasi stamane ad Alessano, uno dei comuni più colpiti dall'esodo, nell'estremo sud della provincia di Lecce.

Anche la CGIL firma il contratto dei gommai

ROMA, 18 dicembre. Il sindacato gomma aderente alla CGIL ha deciso, d'intesa con la FILCEP di firmare il contratto del 40 mila gommai, siglato separatamente da CGIL e UIL il 16 giugno '65.

Il sindacato gomma aderente alla CGIL ha deciso, d'intesa con la FILCEP di firmare il contratto del 40 mila gommai, siglato separatamente da CGIL e UIL il 16 giugno '65.

Per lo sviluppo del Mezzogiorno

Il discorso di Alinovi - Commosso ricordo del compagno Alicata - Trasformare e democratizzare l'Ente Sila

Manifestazione contadina a Crotone per la riforma

Il discorso di Alinovi - Commosso ricordo del compagno Alicata - Trasformare e democratizzare l'Ente Sila

MOLINARI extra LA Sambuca FAMOSA NEL MONDO. Liscia e digeribile, moderna con ghiaccio in bicchiera, disseta lasciandosi la bocca gradevolmente profumata. RIFUTARE I PRODOTTI COSIDETTI UGUALI E... ALL'ETICHETTA. ESIGETE "MOLINARI" PER GUSTARE LA VERA SAMBUCA.

Le novità della coalizione sono solo formali

# Euforia a Bonn, ma il futuro è inquietante

Poco liete le prospettive in campo economico - Propaganda per le «lodi» ricevute da Brandt a Parigi

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 18 dicembre

A Bonn si tirano le somme di una intensa settimana di attività. Negli ambienti ufficiali e sulla stampa che si sono mossi a soddisfazione o di delusione. A seguire certi giudizi e commenti, la dichiarazione di governo di Kiesinger, il dibattito che ne è seguito al Bundestag, l'atteggiamento sostanzialmente favorevole della confederazione sindacale al programma economico del nuovo gabinetto avrebbero aperto una strada nuova alla azione politica tedesco-occidentale. Ad accrescere l'euforia si aggiunge anche il cosiddetto «successo personale» del ministro degli Esteri Brandt a Parigi, cioè i risultati del suo incontro con De Gaulle e le lodi tributategli dai suoi colleghi americani, inglesi e italiani. Il quadro preannunziato è quasi perfetto. E' giustificata una così forte carica di ottimismo? Indubbiamente qualcosa di nuovo si è verificato a Bonn questa settimana, un qualcosa che si potrebbe definire tentativo di liberarsi della paura delle proprie ombre. Per la prima volta esplicitamente di primo piano tedesco occidentale hanno scoperto che servivano delle parole «pace, dignità, distensione» non si fa saltare in aria e qualcuno è giunto persino alla conclusione che chiamare la Repubblica democratica tedesca «Germania orientale» e l'altra parte della Germania «Zona sovietica di occupazione» non apre ai comunisti le porte di Bonn.

I più ultranzisti hanno rifiutato anche queste «novità», ma, a differenza del passato, non hanno deluso i traditori della patria e gli innovatori del linguaggio. Se però da questo gioco intorno alle ombre create nel passato dagli stessi governi di Bonn si passa alla sostanza della settimana politica trascorsa, ci si accorge che essa non ha portato ad alcun sostanziale chiarimento e che a giusta ragione giovedì il compagno Walter Ulbricht ha ammonito i non comunisti a trarre in inganno dalla sfumatura, quando la sostanza del programma dei gruppi domandati di Bonn rimane invariata.

E la sostanza è che il governo Kiesinger-Brandt non ha rinunciato alla compartecipazione all'armamento atomico, non ha rinunciato ai confini del 1937, non ha rinunciato alla finzione di rappresentare l'intera Germania, non ha ridotto di un marco le spese militari, anche se il bilancio statale va a rotoli e l'economia tedesca è stata rinviata alla massiccia tutela americana in Europa, non ha rinunciato alla legislazione eccezionale e anzi, in aggiunta, si propone di varare una legge elettorale capace di stroncare ogni alternativa politica democratica al regime nero-rosso.

Autorevoli fautori della «grande coalizione» avevano sostenuto la tesi che l'alleanza tra democristiani e socialisti democratici era necessaria perché nessuno dei due maggiori partiti di Bonn da solo avrebbe avuto la forza di modificare la sostanza della politica di Adenauer e Erhard anche se essa aveva portato il Paese in un vicolo cieco. La settimana di avvenimenti, invece, che, anche insieme, i due partiti non hanno avuto il coraggio necessario, dando così l'avvio ad un riassetto che ha raggiunto ai danni della massa degli elettori. Le «anime vere» che qualcuno si era ripromesso, sono state nuovamente e non inattesa da un clima di euforia senza sostanza.

Il dibattito al Bundestag, conclusosi ieri sera, e durato due giorni, ma nessun oratore si è preoccupato di mettere al centro del suo intervento i rigurgiti neofascisti divenuti virulenti nelle settimane precedenti. Non aveva già Kiesinger in persona, nella sua dichiarazione di governo, provveduto a negare la nascita in Germania occidentale di un nuovo nazionalismo?

Ma la NPD (il partito neofascista) è là, e continua a rafforzare la sua organizzazione e i suoi legami con la Bundeswehr. E quando la dura realtà europea e mondiale farà saltare l'impalcatura programmatica del governo Kiesinger-Brandt, come è già saltata quella sostanzialmente identica di Adenauer e Erhard, come reagirà il cittadino ancora una volta condannato e deluso? Dove cercherà l'alternativa che il regime ufficiale gli nega? Basterebbe una legge elettorale antidemocratica a bloccare una nuova «marcia» bruna al potere?

Malgrado l'ottimismo ufficiale, nessuna pagina veramente nuova si è aperta a Bonn e gli interrogativi che hanno accompagnato la costituzione della «grande coalizione» rimangono più inquietanti che mai.

Colombia

## Constellation precipita: 18 morti

BOGOTA (Colombia) 18 dicembre

Un aereo di linea americano, è precipitato oggi all'aeroporto Eldorado di Bogotà, mentre tentava un atterraggio di fortuna. Non meno di 18 persone sono rimaste uccise. Sull'aeroporto gravava una spessa nebbia. Tre dei morti sono membri dell'equipaggio. Si lamentano numerosi feriti, alcuni dei quali gravissimi. L'aereo, un Superconstellation era stato noleggiato dalla aviolinea colombiana Aerorecord in quanto un suo aereo danneggiato non aveva potuto partire per il normale volo di linea da Miami, Florida, a Bogotà.

DALL'INVIATO TUNISI, 18 dicembre

## Contro studenti e professori

### Bourghiba tenta la «mano forte»

Lo sciopero degli studenti universitari di Tunisi — che è continuato anche ieri — potrebbe risolversi nei prossimi giorni; e si crede che i corsi riprendano nella settimana ventura. Conclusi lo sciopero e le manifestazioni, il movimento è però tutt'altro che esaurito; esso è stato un attimo di fronte ad allestimenti di massa che avevano una vita ed una attività indipendenti: anzitutto i sindacati, la cui autonomia non è mai stata messa in discussione dal Destur, ma non privo di legame con la classe operaia e con le tendenze socialiste più avanzate rappresentate dai comunisti. Il movimento è sempre distinto per il carattere costruttivo della sua opposizione e per la giusta ricerca di una unità di azione col Destur.

Erano anche attive ed autonome in Tunisia varie organizzazioni culturali, tra le quali la principale è l'Associazione degli studenti, che per la presenza di molti studenti che si sono formati all'estero, soprattutto a Parigi, possono introdurre nuove esperienze e tendenze avanzate nella vita politica tunisina.

Si comprende come questi elementi più attivi non accettino l'atteggiamento di accettazione dell'alto e le concezioni della «cinghia di trasmissione» che hanno condotto in Tunisia a un regime di governo che si è astenuto dalle sporse e dal rappresentare la opinione generale degli studenti, che per la presenza di comunisti, sostenitori del Destur e del governo di Bourghiba. Ma queste forze avanzate giovanili, possono accettare che in Tunisia, per necessità di lavoro e per poter utilizzare le attrezzature ereditate dai francesi, tratti con società americane che adibiscono i cantieri di Menzel-Bourghiba alla riparazione delle navi della sesta flotta americana, non comprendono e non possono comprendere che si sostenga la guerra americana contro il Vietnam. La destra algerina, non costretta a chiedere ed accettare dall'America importanti aiuti, è fermissima nella condanna della aggressione americana contro il Vietnam; ed ancora ieri mattina all'ONU la delegazione algerina ha chiesto il ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud.

Così — pur essendo grati all'azione di Bourghiba che ha saputo, profittando di condizioni favorevoli, liberare la Tunisia dal minimo spargimento di sangue, e magari apprezzando il realismo di Bourghiba quando critica e sconsiglia le iniziative americane — dalla inazione di alcuni esponenti arabi o prende posizione per una soluzione negoziata, o si oppone alla soluzione di Israele — gli studenti non approvano la rotta dell'unità araba, e il condizionamento della politica tunisina secondo un principio di opposizione a Nasser; il che allinea infatti la Tunisia, oggettivamente, agli Stati arabi pur o meno operamente reazionari: Arabia Saudita, Giordania, Libia, Marocco.

Ristabilimento del proficuo dibattito politico, autonomia dell'UGET, dei sindacati, delle organizzazioni culturali e riconoscimento dell'esistenza di un Partito comunista, accettazione di una critica costruttiva che tornerrebbe a vantaggio dello stesso Destur, questa è l'istanza che è al fondo della situazione degli studenti e degli intellettuali. Non è agevole per Bourghiba riconoscerlo: è più facile parlare di «vessatori venuti dall'estero», e agitare la minaccia del tribunale.

Ieri sera Bourghiba ha pronunciato un discorso alla riunione del Consiglio dei magistrati, che era stata convocata anteriormente e indipendentemente dalle ultime manifestazioni. Con chiara allusione ad esse, tuttavia, Bourghiba ha fatto l'elogio della polizia, assicurando che le confessioni da essa ottenute sono sempre corroborate da prove materiali, per cui la magistratura dovrebbe nelle sue sentenze dare la massima importanza ai rapporti della polizia e non usare troppo della condanna «condizionale» che dal pubblico viene scambiata per una assoluzione.

Ora, l'occasione delle manifestazioni degli studenti è da ricercarsi proprio nell'arresto arbitrario, per un banale incidente, di quattro studenti e nelle violenze di cui sono stati l'oggetto. Più ancora che contro la polizia l'accusa dell'opinione pubblica è rivolta alla guardia nazionale. La risposta di Bourghiba implicitamente conferma questa accusa. Violenze si sono avute contro i fuori del carcere, per il momento dei professori e dei giornalisti stranieri.

Martedì «si riunirà» l'assemblea nazionale tunisina per discutere sul contenuto del piano quinquennale 1962-66, e sul bilancio per l'anno 1967. E' probabile che la questione degli studenti venga inserita nel dibattito.

Loris Gallico

DALL'INVIATO TUNISI, 18 dicembre

## Perché le «vacche sacre» non vengano macellate

### Digiuna da 28 giorni

PURI (India) — Per protestare contro l'uccisione delle mucche decisa dal governo per procurare cibo alla popolazione, il «santone» indiano Sankaracharya ha cominciato qualche settimana fa a digiunare. Sono passati ventotto giorni e Sankaracharya ha dichiarato di voler continuare il suo digiuno, sdraiato su un lettino in un tempio, fino a che il decreto governativo non verrà ritirato. (Telefoto AP)

Spaventosa sciagura sulla Valencia-Saragozza

## 24 carbonizzati nel treno in fiamme

Un'automotrice «passeggeri» si è schiantata contro un merci - Si teme che il bilancio delle vittime possa salire ulteriormente



TERUEL (Spagna), 18 dicembre. Una automotrice rapida in servizio lungo la linea Valencia-Saragozza si è schiantata con un treno merci nei pressi di Villafraña del Campo. I feriti sono 24, e si teme che il bilancio delle vittime possa salire ulteriormente. Secondo le prime informazioni almeno 24 persone hanno perduto la vita.

Di quanti si trovavano a bordo dell'automotrice — la quale procedeva a velocità sostenuta — solo dieci o dodici sarebbero riusciti a salvarsi. Dai rottami della vettura sono stati estratti, finora, ventuno corpi carbonizzati. Sul posto si trovano squadre di tecnici ed operai delle ferrovie, giunte dalle località vicine, e reparti della guardia civile, ad organizzare i primi soccorsi.

Il bilancio delle vittime può, tuttavia, essere ancora più alto, e quanto si è appreso da una tarda sera, salire addirittura a 40 morti. Nel frattempo, due treni speciali, uno per soccorrere le vittime, e l'altro con materiali per le operazioni di soccorso sono stati inviati da Saragozza.

DAI ROTTAMI DELLA VETTURA SONO STATI ESTRATTI, FINORA, VENTUNO CORPI CARBONIZZATI.

DAI ROTTAMI DELLA VETTURA SONO STATI ESTRATTI, FINORA, VENTUNO CORPI CARBONIZZATI.

DAI ROTTAMI DELLA VETTURA SONO STATI ESTRATTI, FINORA, VENTUNO CORPI CARBONIZZATI.

DALL'INVIATO TUNISI, 18 dicembre

## Convegno unitario di amministratori, politici e tecnici

### Valdarno: dopo 5 inondazioni s'impone un intervento deciso

Le pesanti responsabilità del governo - Rivendicata la partecipazione degli Enti locali nell'opera per sistemare il territorio e i corsi d'acqua - Presenti comunisti, democristiani e socialisti

DALL'INVIATO S. GIOVANNI VALDARNO, 18 dicembre

Gli amministratori comunali e provinciali e le forze politiche del medio Valdarno hanno posto con forza la necessità di unificare gli interventi tecnici ed amministrativi per dare sicurezza al comprensorio del medio Valdarno e alla stessa città di Firenze.

L'impegno assunto quest'oggi, a conclusione di un convegno promosso dal Comune di S. Giovanni, dagli amministratori, dalle forze politiche e dai tecnici non è nuovo: già da tempo il problema di una diversa sistemazione idrogeologica del territorio è stato posto con forza all'attenzione del governo e degli organi tecnici centrali e periferici dello Stato, ma finora le iniziative, le sollecitazioni, le pressanti richieste sono rimaste inascoltate. E così dal 61 ad oggi i Comuni di San Giovanni, Monteverchi, Terranova, Figline, Bucine e le campagne circostanti sono stati inondati per ben cinque volte, compresa quella

del 4 novembre scorso. Dal canto loro, le forze presenti a questo qualificato convegno, oltre ad intensificare l'azione presso il governo, affinché ponga in testa alle scelte prioritarie il problema della difesa del territorio nazionale dalle calamità naturali, intendono portare avanti tutte quelle iniziative atte a prefigurare non solo una diversa sistemazione idrogeologica del territorio, ma anche un diverso sviluppo socio-economico del comprensorio.

Un impegno in questo senso è stato assunto al convegno al quale hanno partecipato, fra gli altri, sindaci e amministratori dei Comuni di S. Giovanni, Incisa, Figline, Bucine, Cavriglia, Rignano, Terranova, Bracciolini, Castelnuovo di Sopra. Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Arezzo, Mario Bellucci, l'assessore alla Provincia di Firenze, Degl'Innocenti, geologi, architetti, ingegneri, rappresentanti della Camera del Lavoro, e dell'Associazione artigiani di Arezzo e gli onorevoli Mazzoni e Beccastri, per il PCI ed il sen. Bartolomei per la DC.

I lavori sono stati avviati nella stessa sede, presieduta da San Giovanni Leonetto Melani che ha in particolare sottolineato la necessità di una partecipazione premiata da parte degli Enti locali nell'opera di intervento e di sistemazione idrogeologica, urbanistica ed economica del territorio e proponendo la nomina di una commissione di studio per realizzare un piano di intervento a livello interprovinciale. Le sue proposte sono state accolte dal convegno.

Gli stessi esponenti della DC, il sen. Bartolomei e l'avvocato Nicotini (capogruppo consiliare di S. Giovanni Valdarno), pur manifestando opinioni diverse in riferimento alle responsabilità per quanto è accaduto ed alle scelte (Bartolomei) compiute (o meglio non compiute) dal governo passato, hanno posto in primo piano l'esigenza di una azione guida da parte degli enti locali.

Il dibattito, come si è detto, è stato ricco ed interessante. Vorremmo almeno segnalare — non potendo darne conto ampiamente — l'appassionato intervento del geologo, il dottor Barsanti, sulla completa indifferenza da parte dello Stato verso il problema della sistemazione idrogeologica del territorio nazionale (al Barsanti si deve, fra l'altro, uno studio sul comprensorio del Valdarno ignorato per decenni dagli organi competenti). Notevoli — fra gli altri — gli interventi degli onorevoli Mazzoni e Beccastri dell'assessore Riccardo Dell'Innocenti, dell'assessore della provincia di Arezzo, Del Pace, del geometra Tani, del dottor Fiorini (capogruppo del PSI di San Giovanni) e del dott. Soldani, dell'ente irrigazione della Val di Chiana.

Ma la NPD (il partito neofascista) è là, e continua a rafforzare la sua organizzazione e i suoi legami con la Bundeswehr. E quando la dura realtà europea e mondiale farà saltare l'impalcatura programmatica del governo Kiesinger-Brandt, come è già saltata quella sostanzialmente identica di Adenauer e Erhard, come reagirà il cittadino ancora una volta condannato e deluso? Dove cercherà l'alternativa che il regime ufficiale gli nega? Basterebbe una legge elettorale antidemocratica a bloccare una nuova «marcia» bruna al potere? Malgrado l'ottimismo ufficiale, nessuna pagina veramente nuova si è aperta a Bonn e gli interrogativi che hanno accompagnato la costituzione della «grande coalizione» rimangono più inquietanti che mai.

SAIGON, 18 dicembre

## Ancora un gradino della «escalation» americana

### Navi nucleari nel Tonchino per nuovi attacchi alla RDV

La portaerei «Enterprise» e altre due unità formano una base offensiva a soli cento chilometri dalle coste nordvietnamite - Un comunicato del FNL sulle gravissime perdite inflitte nel 1966 agli USA e alle truppe di Saigon

SAIGON, 18 dicembre

Pesanti perdite ha subito fra ieri e questa mattina la Prima divisione aviotrasportata della cavalleria USA, nella regione di Binh Dinh, a circa 400 chilometri a nord di Saigon, nel corso dell'operazione Phayer. L'indicazione ufficiale dell'entità delle perdite è data con la parola «moderate», una di quelle che hanno un significato convenzionale nei bollettini delle forze armate americane. Anche le agenzie di stampa occidentali rievocano oggi, riferendo queste notizie, che tale termine «moderate» è stato usato dai comandi USA anche per le perdite subite da reparti dei mercenari di Saigon in due diverse località della provincia di Hau Nghia, in seguito agli attacchi delle forze del FNL. L'aviazione USA ha continuato le sue incursioni criminose contro gli abitati e le popolazioni sia nel Vietnam del Sud, sia sul territorio della RDV, dove tuttavia tali infami operazioni sarebbero state limitate dal maltempo. Gli incursori hanno una volta di più insultato i nordvietnamiti con il lancio di centinaia di migliaia di volantini, che chiedono a quelli «nati nel Nord»

di non andare a «morire nel Sud», ripetendo la menzogna che è alla base di tutta la propaganda degli aggressori, secondo la quale il Nord e il Sud Vietnam non sarebbero lo stesso Paese.

Questo tipo di propaganda, d'altra parte, è inteso non tanto a convincere i vietnamiti — cosa che ormai appare impossibile anche al più stupido dei generali americani — quanto a indurre il pretesto per nuovi atti di guerra contro la RDV: infatti, si annuncia oggi che è tornata nel golfo del Tonchino la più grande portaerei USA, la Enterprise a propulsione nucleare, che offre una base per azioni aeree a distanza ravvicinata e per l'impiego di un'arma a propulsione nucleare, l'incrociatore Long Beach, si trova in quelle acque da qualche settimana, mentre la fregata Hanbridge, egualmente a propulsione nucleare, vi giungerà presto. Indubbiamente l'arrivo di queste navi — che, come è noto, godono di un'autonomia particolarmente lunga — equivale alla costituzione di una stabile base aeronavale a pochi chilometri, forse un centinaio, dalle coste della RDV, e ha certamente il significato di un nuovo passo dell'«escalation» nell'azione aggressiva diretta contro la Repubblica democratica vietnamita.

Anche il territorio del Laos vicino alla frontiera vietnamita all'altezza del colle di Muang è stato oggi bombardato dagli aerei dei marines USA. Un comunicato del FNL, diffuso da un radioamatore, informa che 33.194 soldati delle forze di aggressione — fra i quali 100.738 statunitensi — sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri. Infatti, il 6 gennaio e il novembre dell'anno in corso, la cifra relativa agli americani è cinque volte superiore a quella dei vietnamiti, e ciò prova che la guerra di aggressione nel Vietnam è sempre più una guerra degli americani contro i vietnamiti.

Infatti, 100.000 vietnamiti hanno raggiunto le file del FNL, abbandonando l'esercito di Saigon. Nella stessa giornata sono stati abbattuti 1.932 aerei e 3.000 mezzi corazzati sono stati distrutti.

SAIGON, 18 dicembre

## Convegno unitario di amministratori, politici e tecnici

### Valdarno: dopo 5 inondazioni s'impone un intervento deciso

Le pesanti responsabilità del governo - Rivendicata la partecipazione degli Enti locali nell'opera per sistemare il territorio e i corsi d'acqua - Presenti comunisti, democristiani e socialisti

DALL'INVIATO S. GIOVANNI VALDARNO, 18 dicembre

Gli amministratori comunali e provinciali e le forze politiche del medio Valdarno hanno posto con forza la necessità di unificare gli interventi tecnici ed amministrativi per dare sicurezza al comprensorio del medio Valdarno e alla stessa città di Firenze.

L'impegno assunto quest'oggi, a conclusione di un convegno promosso dal Comune di S. Giovanni, dagli amministratori, dalle forze politiche e dai tecnici non è nuovo: già da tempo il problema di una diversa sistemazione idrogeologica del territorio è stato posto con forza all'attenzione del governo e degli organi tecnici centrali e periferici dello Stato, ma finora le iniziative, le sollecitazioni, le pressanti richieste sono rimaste inascoltate. E così dal 61 ad oggi i Comuni di San Giovanni, Monteverchi, Terranova, Figline, Bucine e le campagne circostanti sono stati inondati per ben cinque volte, compresa quella

del 4 novembre scorso. Dal canto loro, le forze presenti a questo qualificato convegno, oltre ad intensificare l'azione presso il governo, affinché ponga in testa alle scelte prioritarie il problema della difesa del territorio nazionale dalle calamità naturali, intendono portare avanti tutte quelle iniziative atte a prefigurare non solo una diversa sistemazione idrogeologica del territorio, ma anche un diverso sviluppo socio-economico del comprensorio.

Un impegno in questo senso è stato assunto al convegno al quale hanno partecipato, fra gli altri, sindaci e amministratori dei Comuni di S. Giovanni, Incisa, Figline, Bucine, Cavriglia, Rignano, Terranova, Bracciolini, Castelnuovo di Sopra. Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Arezzo, Mario Bellucci, l'assessore alla Provincia di Firenze, Degl'Innocenti, geologi, architetti, ingegneri, rappresentanti della Camera del Lavoro, e dell'Associazione artigiani di Arezzo e gli onorevoli Mazzoni e Beccastri, per il PCI ed il sen. Bartolomei per la DC.

I lavori sono stati avviati nella stessa sede, presieduta da San Giovanni Leonetto Melani che ha in particolare sottolineato la necessità di una partecipazione premiata da parte degli Enti locali nell'opera di intervento e di sistemazione idrogeologica, urbanistica ed economica del territorio e proponendo la nomina di una commissione di studio per realizzare un piano di intervento a livello interprovinciale. Le sue proposte sono state accolte dal convegno.

Gli stessi esponenti della DC, il sen. Bartolomei e l'avvocato Nicotini (capogruppo consiliare di S. Giovanni Valdarno), pur manifestando opinioni diverse in riferimento alle responsabilità per quanto è accaduto ed alle scelte (Bartolomei) compiute (o meglio non compiute) dal governo passato, hanno posto in primo piano l'esigenza di una azione guida da parte degli enti locali.

Il dibattito, come si è detto, è stato ricco ed interessante. Vorremmo almeno segnalare — non potendo darne conto ampiamente — l'appassionato intervento del geologo, il dottor Barsanti, sulla completa indifferenza da parte dello Stato verso il problema della sistemazione idrogeologica del territorio nazionale (al Barsanti si deve, fra l'altro, uno studio sul comprensorio del Valdarno ignorato per decenni dagli organi competenti). Notevoli — fra gli altri — gli interventi degli onorevoli Mazzoni e Beccastri dell'assessore Riccardo Dell'Innocenti, dell'assessore della provincia di Arezzo, Del Pace, del geometra Tani, del dottor Fiorini (capogruppo del PSI di San Giovanni) e del dott. Soldani, dell'ente irrigazione della Val di Chiana.

Ma la NPD (il partito neofascista) è là, e continua a rafforzare la sua organizzazione e i suoi legami con la Bundeswehr. E quando la dura realtà europea e mondiale farà saltare l'impalcatura programmatica del governo Kiesinger-Brandt, come è già saltata quella sostanzialmente identica di Adenauer e Erhard, come reagirà il cittadino ancora una volta condannato e deluso? Dove cercherà l'alternativa che il regime ufficiale gli nega? Basterebbe una legge elettorale antidemocratica a bloccare una nuova «marcia» bruna al potere? Malgrado l'ottimismo ufficiale, nessuna pagina veramente nuova si è aperta a Bonn e gli interrogativi che hanno accompagnato la costituzione della «grande coalizione» rimangono più inquietanti che mai.

SAIGON, 18 dicembre

## Ancora un gradino della «escalation» americana

### Navi nucleari nel Tonchino per nuovi attacchi alla RDV

La portaerei «Enterprise» e altre due unità formano una base offensiva a soli cento chilometri dalle coste nordvietnamite - Un comunicato del FNL sulle gravissime perdite inflitte nel 1966 agli USA e alle truppe di Saigon

SAIGON, 18 dicembre

Pesanti perdite ha subito fra ieri e questa mattina la Prima divisione aviotrasportata della cavalleria USA, nella regione di Binh Dinh, a circa 400 chilometri a nord di Saigon, nel corso dell'operazione Phayer. L'indicazione ufficiale dell'entità delle perdite è data con la parola «moderate», una di quelle che hanno un significato convenzionale nei bollettini delle forze armate americane. Anche le agenzie di stampa occidentali rievocano oggi, riferendo queste notizie, che tale termine «moderate» è stato usato dai comandi USA anche per le perdite subite da reparti dei mercenari di Saigon in due diverse località della provincia di Hau Nghia, in seguito agli attacchi delle forze del FNL. L'aviazione USA ha continuato le sue incursioni criminose contro gli abitati e le popolazioni sia nel Vietnam del Sud, sia sul territorio della RDV, dove tuttavia tali infami operazioni sarebbero state limitate dal maltempo. Gli incursori hanno una volta di più insultato i nordvietnamiti con il lancio di centinaia di migliaia di volantini, che chiedono a quelli «nati nel Nord»

di non andare a «morire nel Sud», ripetendo la menzogna che è alla base di tutta la propaganda degli aggressori, secondo la quale il Nord e il Sud Vietnam non sarebbero lo stesso Paese.

Questo tipo di propaganda, d'altra parte, è inteso non tanto a convincere i vietnamiti — cosa che ormai appare impossibile anche al più stupido dei generali americani — quanto a indurre il pretesto per nuovi atti di guerra contro la RDV: infatti, si annuncia oggi che è tornata nel golfo del Tonchino la più grande portaerei USA, la Enterprise a propulsione nucleare, che offre una base per azioni aeree a distanza ravvicinata e per l'impiego di un'arma a propulsione nucleare, l'incrociatore Long Beach, si trova in quelle acque da qualche settimana, mentre la fregata Hanbridge, egualmente a propulsione nucleare, vi giungerà presto. Indubbiamente l'arrivo di queste navi — che, come è noto, godono di un'autonomia particolarmente lunga — equivale alla costituzione di una stabile base aeronavale a pochi chilometri, forse un centinaio, dalle coste della RDV, e ha certamente il significato di un nuovo passo dell'«escalation» nell'azione aggressiva diretta contro la Repubblica democratica vietnamita.

Anche il territorio del Laos vicino alla frontiera vietnamita all'altezza del colle di Muang è stato oggi bombardato dagli aerei dei marines USA. Un comunicato del FNL, diffuso da un radioamatore, informa che 33.194 soldati delle forze di aggressione — fra i quali 100.738 statunitensi — sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri. Infatti, il 6 gennaio e il novembre dell'anno in corso, la cifra relativa agli americani è cinque volte superiore a quella dei vietnamiti, e ciò prova che la guerra di aggressione nel Vietnam è sempre più una guerra degli americani contro i vietnamiti.

Infatti, 100.000 vietnamiti hanno raggiunto le file del FNL, abbandonando l'esercito di Saigon. Nella stessa giornata sono stati abbattuti 1.932 aerei e 3.000 mezzi corazzati sono stati distrutti.



HANOI — Alcune studentesse scavano delle trincee antiaeree di difesa. (Telefoto AP)

**GRANDIOSA LIQUIDAZIONE TOTALE di tutte le PELLICCE sintetiche nei tipi Pulex - Brex - Pantorex - Astrex - Castorex . . . da L. 8900 e più a META' PREZZO della CONCORRENZA**

**All'Onesti** di MILANO - NOVARA - BIELLA SANREMO - VENTIMIGLIA

**bellissimi GIOCATTOLE e BAMBOLE** migliaia di articoli di abbigliamento per fare **MAGNIFICI REGALI**

DONNA VAMPIRO FACEVA IL BAGNO NEL SANGUE DELLE VITTIME

GIACARTA, 18 dicembre

Recentemente arrestata per l'assassinio della moglie di un giornalista a Giacarta, una indonesiana, di nome Aminah, ha confessato che da oltre otto anni pratica uno spaventoso «culto del sangue», incoraggiata ed aiutata da un «professore», anch'egli arrestato.

Secondo la polizia, i due hanno ucciso una decina di persone, bagnandosi letteralmente nel loro sangue. L'arresto di Aminah è avvenuto qualche settimana fa, dopo che la donna aveva strangolato una vittima di casa, moglie di un giornalista dell'agenzia «Antara», John De Groot, che in quel periodo si trovava in Olanda. L'assassinio ha causato altri delitti: fra l'altro, l'uccisione di un neonato, cui la donna e il «professore» hanno succhiato il sangue.

Calorosa manifestazione all'Aurelio

Appello all'unità degli antifascisti



La presidenza della manifestazione mentre parla il compagno Secchia. A sinistra dell'oratore, l'avvocato Lordi e a destra Oreste Lizzardi.

Appassionata manifestazione ieri mattina nel cinema Splendid di via Pier delle Vigne (quartiere Aurelio). Era stata promossa dall'ANPI, ed è subito diventata un combattivo impegno di lotta contro l'aggressione americana nel Vietnam, il risorgente neofascismo tedesco, la dittatura franchista in Spagna, per la pace e la libertà del mondo. Si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno nel quale, sottolineata la gravità della situazione internazionale, si è lanciato un appello a tutte le forze democratiche cittadine per un rilancio unitario della battaglia per la piena attuazione della Costituzione, per la democrazia, l'antifascismo e la indipendenza dei popoli. Lo Splendid era pavato di bandiere partigiane di scritti inneggianti alla pace. Ha presieduto la manifestazione il compagno Oreste Lizzardi, quale dopo una breve introduzione del compagno Rappelli, ha annunciato che quella che i cittadini convenuti stavano concordando era la prima di una serie di manifestazioni indette a Roma dall'Associazione partigiana...

ni per rinnovare appunto quell'impegno solenne di pace e di libertà. Oratori ufficiali sono stati l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale e il compagno Pietro Secchia, vicepresidente del Senato. Lordi ha dedicato il suo intervento alla barbara aggressione USA contro l'eroico popolo vietnamita, al preoccupante successo elettorale nazista nella Germania di Bonn e alla tragica farsa del referendum franchista in Spagna, il quale non ha soltanto il sangue dei trucidati dai fascisti spagnoli e della sofferenza delle migliaia di antifascisti incarcerati dal regime di Franco, ma ha anche il tragico stigma dell'incredibile comportamento del primo presidente della Corte di Cassazione, Tavolara, il quale non ha soltanto — come è noto — a partecipare alla celebrazione missiva del giurista fascista Alfredo Rocco, e ha infine ricordato con preoccupazione la frattura che, per ben chiare responsabilità, in Italia va creando fra il Paese e le sue istituzioni. Il compagno Secchia, dal canto suo, ha tracciato un ef-

fice parallelismo tra la battaglia che la Resistenza europea condusse contro il fascismo e il nazismo e la battaglia che le forze democratiche, con i giovani alla testa, debbono condurre oggi. L'imperialismo USA è il nazismo di oggi, egli ha affermato. Gli stessi sono i fini, gli stessi i mezzi, ieri le orde hitleriane in Europa, oggi i soldati americani nel Vietnam, oggi come ieri l'obiettivo è di ricacciare in ginecchio col ferro e col fuoco i popoli che hanno trovato in se stessi la forza di rialzarsi in piedi, di rendersi arbitri del proprio destino. Per questo, Secchia ha invitato tutti gli uomini, altre donne, altri giovani, in altri Paesi, si uniscano a chi già combatte per imporre la pace e creano di un fronte comune con gli altri. Al termine della manifestazione è stato approvato, come abbiamo riferito, un ordine del giorno che si conclude con l'appello alle forze democratiche e antifasciste e nel quale, condannati i bombardamenti americani su popolazioni inermi nel Vietnam, si ricordano i preoccupanti avvenimenti nella Repubblica federale tedesca e in Spagna, avvenimenti che non possono essere ignorati e che sollecitano la democrazia e l'antifascismo europeo a ritrovare una piena ed operante unità d'azione. In Italia — soggiunge l'ordine del giorno — «nuove realizzazioni urgenti sul terreno sociale, ancora aperti sono i problemi dell'articolazione democratica e delle strutture dello Stato, seri ostacoli si frappongono allo stabilirsi di un costume democratico e antifascista ai vari livelli del potere». Da questa esigenza, il documento conclude il documento approvato — per tutte le forze della vecchia e della nuova Resistenza — l'esigenza di portare avanti l'azione comune per la riforma della Costituzione repubblicana e antifascista una realtà viva dei nostri anni.

CENTRO STORICO

Restano soltanto i vecchi

12.500 persone in meno ogni anno - Abbandonano le case malsane - Le iniziative da assumere per contrastare la tendenza

Il centro storico cittadino continua, quasi quotidianamente, la sua parabola discendente: su questa crisi, che si aggrava senza che ancora alcun intervento sia stato programmato per arrestarla, si svolgerà entro gennaio un convegno, organizzato dalle sezioni del PCI della zona centro, su questioni che suscitano un interesse per tutta la città, ed abbiamo già sentito — nelle scorse settimane — i pareri del prof. Gianfranco e dell'arch. Salzano. Abbiamo rivolto adesso alcune domande al compagno prof. Eugenio Sonnino, assistente ordinario di demografia all'Università, sulle caratteristiche socio-economiche del centro storico.

Che cosa sono i dati della decadenza demografica del centro? C'è una tendenza, già ben chiara in passato e che in questi anni ha assunto un ritmo di oggi, egli ha affermato, che vanno dal 1956 al 1964, mentre la popolazione del comune superava i due milioni di unità, passando da un milione e 700 mila a due milioni e 455 mila unità, i rioni vedevano i loro abitanti passare da 374 mila a 201 mila con una perdita netta di 113 mila (12.500 persone l'anno).

Quali le cause di questa fuga ininterrotta? «Le realizzando un vasto fenomeno di trasferimento dal rione alle altre parti della città, specialmente in questi ultimi 17 anni, la persona hanno abbandonato il centro; e di queste l'89 per cento è andato a vivere nel quartiere. Perché? Del resto, prima di rispondere a questa domanda dobbiamo notare che i protagonisti della fuga sono soprattutto i giovani, in genere giovani coppia appena coniugate. E questa circostanza contribuisce ad aggravare la situazione: così che sembra di vedere un fiume di persone, dalla Calabria o della Basilicata. Così nel 1961 si registrarono nei rioni 126 persone in età superiore ai 65 anni, mentre i giovani di età inferiore ai quindici, in queste circostanze, com'è naturale, aumenta il numero delle nascite e diminuisce quello delle nascite; e sicché, facendo un bilancio se ne ricava che — sempre nel 1964, ma la situazione è aggravata negli anni seguenti — appena un'unità ogni mille abitanti arricchisce il bilancio demografico naturale dei rioni romani; nello stesso anno, il saldo tra nascite e morti era in attivo, per tutto il comune di Roma, di 13 unità ogni mille abitanti. Date queste cifre, possiamo dire adesso che anche se una parte di questi cambiamenti di domicilio era necessaria per diminuire la densità di queste zone superaffollate, le motivazioni dell'esodo fanno riferimento ad esigenze più rilevanti della vita moderna, tutt'ora insoddisfatti. Non si può vivere in abitazioni umide, fatiscenti, senza riscaldamento, con attrezzature igieniche primitive. E se si additi spesso è il padrone di casa ad offrire un'abitazione di qualità, l'abitazione viene «risanata» ed affittata nuovamente (ma a che prezzo!) a qualche «americano» amante della vecchia Roma. È nato così un nuovo tipo di speculazione: la speculazione sulle fontane di piazza Navona, gli abitanti dei Borromini o sulla veduta del Gianicolo.

Quali effetti provoca questo ininterrotto spopolamento? Il centro cittadino viene sempre più privo di attività funzionali, commerciali ed amministrative. Ciò avviene tutto il contrario del decentramento ed espansione più rilevanti non sono la congestione del traffico ed il depauperamento del patrimonio artistico e culturale, ma i rioni romani vanno giustamente fieri. Quali sono le iniziative da assumere per contrastare questa tendenza? Noi non proponiamo che il centro storico sia dichiarato come una specie di parco delle memorie abitato dai «romani e prima», ma soprattutto non vogliamo che il centro storico rimanga nelle attuali condizioni di abbandono. Al convegno affermammo l'esigenza che il nostro patrimonio culturale venga tutelato in maniera moderna e dinamica e innanzitutto segnalare l'esigenza che gli abitanti dei rioni abbiano la possibilità di rimanere tali (in condizioni civili) o di andarsene altrove ma non sotto una spinta speculativa. Tutto ciò richiede una nuova disciplina del fitti e l'attuazione del piano regolatore, il completamento delle sue parti, rimaste carenti. Un altro punto rilevante è quello concernente il problema del piccolo commercio e dell'artigianato, attività quest'ultima che storicamente ha caratterizzato la vecchia Roma. L'esempio di Ponte Sisto è illuminante: l'estate scorsa vi fu allestito un mercato del piano regolatore, il completamento delle sue parti, rimaste carenti. Un altro punto rilevante è quello concernente il problema del piccolo commercio e dell'artigianato, attività quest'ultima che storicamente ha caratterizzato la vecchia Roma. L'esempio di Ponte Sisto è illuminante: l'estate scorsa vi fu allestito un mercato del piano regolatore, il completamento delle sue parti, rimaste carenti. Un altro punto rilevante è quello concernente il problema del piccolo commercio e dell'artigianato, attività quest'ultima che storicamente ha caratterizzato la vecchia Roma. L'esempio di Ponte Sisto è illuminante: l'estate scorsa vi fu allestito un mercato del piano regolatore, il completamento delle sue parti, rimaste carenti.

In ospedale con la piccola Sonia

«Hanno tentato di uccidermi» afferma l'avvocato rapito

Uno dei «gorilla» di Anne Marie Labro avrebbe tentato di strangolarlo e poi di gettarlo fuori dall'auto in corsa - La madre della bimba accusa il marito di rapimento



Anna Maria Labro e Jacqueline Marini

Le condizioni dell'avvocato Marcello Marini e di sua figlia Sonia, protagonisti del incredibile rapimento, sono migliorate. Padre e figlia sono ancora ricoverati nell'ospedale di San Filippo Neri, in bambini per esami radiologici ad una gamba, che si è forse rotta nell'incidente, l'uomo per assistere la figlia e contemporaneamente si è sottoposto a una cura. Il professorista ha il viso tumefatto, pieno di grasse coperte da cerotti. «Volevamo ammorbidire il suo collo», ieri raccontando la sua avventura — hanno tentato di buttarci fuori dall'auto lanciata a forte velocità — una degli uomini che accompagnava mia moglie ha cercato di strangolarmi».

Jacqueline Fouquet, la madre di Sonia, afferma invece che la piccola era stata «rapita» dal marito. La storia del rapimento è stata già pubblicata su l'Unità. Dopo un'attesa di oltre un mese, si è svolta una «manovra» di diritto internazionale in Svizzera, con un certo successo. Due autorità decise di trasferirsi a Roma. Comprò una casa in campagna perché la moglie affermava di non poter sopportare il clima della città. Ma la donna, una notte, se ne andò da casa, portando dietro la bambina. «Per quel gesto spiega l'avvocato che è un procedimento penale contro Jacqueline, per abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minore, deve essere fissata per il gennaio prossimo».

Dopo la fuga della moglie, stando al racconto del professorista, non sono mancati da parte sua tentativi di riappacificazione, soprattutto per non far cadere in disgrazia Sonia, che è stata colpita da poliomielite, la necessaria assistenza.

Il 10 luglio del 1965, in un ennesimo tentativo di arrivare ad un accordo con la moglie, l'avvocato Marini si recò in Francia, ad Arcachon, città dove si trovava Jacqueline. Finito il tentativo di bonaria conciliazione Marcello Marini, assistito dall'unico avvocato informato, si recò in Svizzera, a Ginevra, dove si era rifugiata la madre di Sonia. La magistratura francese concesse al padre di riprendere la bambina, ma a condizione che si accollasse, nonostante l'intervento di un ufficiale giudiziario. A questo punto padre e figlia partirono ufficialmente per Roma, mentre Jacqueline Fouquet denunciava il marito per sottrazione di minore.

Una storia abbastanza complessa, e della quale si stanno occupando contemporaneamente la magistratura francese e quella italiana. Ma senza aspettare la decisione del giudice, la madre di Sonia ha deciso di riprendere la figlia, usando le maniere forti. E si è rivolta all'organizzazione «Labro», diretta dalla giovane ed intraprendente «Madame Detective».

La giovane investigatrice francese, la madre della bambina e Claude Rodriguez sono andati a vedere il marito. Ma le indagini non sono chiuse, e se le informazioni sono state inaffidabili i superstiti della sfortunata spedizione hanno già passato il confine.

L'onestà di un tassista fa recuperare la tredicesima. L'intuito e l'onestà di un tassista hanno sventato un tentativo di furto ai danni di tre donne. Si tratta della signora Anna Ruppelli, della figlia e della cognata le quali, uscite dall'abitazione per recarsi all'ospedale di S. Giovanni a trovare una parente ivi ricoverata, fermavano un taxi pregando il conducente, Italo Di Tommaso, di trasportarle rapidamente al nosocomio.

Nella fretta la signora Ruppelli dimenticava la borsetta nell'auto. Il tassista ha potuto accorgersi della dimenticanza perché, caricato poco dopo il nuovo passeggero, guardando nello specchietto retrovisore, si accorgeva che costui arrembiava con la borsetta trovata sul sedile. Bloccata subito l'auto il Di Tommaso intimava allo scossuotto di consegnargli la borsetta. L'uomo si dava alla fuga, lasciando però la borsetta. Poco dopo le tre donne, che nel frattempo, disperate, avevano denunciato la scomparsa della borsetta alla polizia, potevano tornare in possesso dell'oggetto che conteneva una forte somma di denaro.

Al dibattito del PSI-PSDI sui problemi del traffico

Timida polemica contro la DC

Palleschi ammette i ritardi nell'applicazione del piano regolatore - Pala promette lo sviluppo dei mezzi di trasporto pubblico

La mancata soluzione dei problemi del traffico deriva in gran parte dall'imprevidenza del passato, dalla mancanza di una politica di reale pianificazione nel settore urbanistico e dal peso che ancora esercita la spinta inerti. Partendo da questa premessa, il segretario della federazione provinciale del PSDI-PSI Palleschi ha annunciato che la mattina al teatro Centrale, che i socialisti sono stanchi di attendere altre frange come quella di Agrigento, il suo discorso era evidente una tacita polemica con il partito di maggioranza relativa. Dopo Palleschi ha parlato l'allora segretario provinciale del PSI-PSDI, Ippolito, ed anche lui ha avuto accenti polemici nei confronti di quelle forze che si oppongono ad una politica basata sulla priorità del mezzo di trasporto pubblico per difendere invece interessi particolari.

Ippolito e Palleschi, tuttavia, dopo aver ammesso, nei fatti, i vuoti della politica del centro-sinistra sia al livello governativo che a quello capitolino, hanno spazzato più di una lancia a favore della formula, esaltandola in astratto senza cioè saperne indicare in concreto le realizzazioni. Nel corso del dibattito, concluso con un intervento dell'assessore Pala, sono emerse peraltro interessanti prese di posizione. Sagoma ha rilevato la esiguità degli stanziamenti previsti per la soluzione dei problemi del traffico «l'ordine del giorno», Aldo Giannini ha sollecitato l'attuazione dei centri direzionali e decentramento; Levanti ha respinto l'ipotesi di un rimpasto della Giunta capitolina che prevedesse l'abbandono da parte dei socialisti dell'assessorato al traffico; l'architetto Marelli ha sottolineato l'abbandono di posizioni razionali («l'unico per il traffico è — ha detto — preminenza del mezzo di trasporto collettivo»). Il convegno è stato chiuso da un breve discorso di Pala. L'assessore al traffico ha difeso la politica fin qui seguita dal centro-sinistra ed ignorando le carenze denunciate dagli intervenuti, ha ancora esaltato «l'ordine del giorno» (la cui completa entrata in funzione sarebbe imminente) ed infine ha ricapitolato, molto genericamente, i provvedimenti a breve e a medio termine che l'amministrazione intenderebbe adottare attraverso un'applicazione graduale del principio della priorità del mezzo di trasporto pubblico.

il partito

SCUOLA — Oggi alle ore 17, assemblea dei professori e maestri comunisti.

C.D. — Mercoledì alle ore 9.30 riunione comitato direttivo della federazione.

BALDUINA — Il compagno Giorgio Napolitano della segreteria del partito domenica alle ore 21, parlerà alla sezione di Balduina sui problemi dell'unificazione socialdemocratica.

CONVOCAZIONI — Zona Salaria: in federazione ore 20 riunione segretaria di zona; comunali: piazza Lovatelli ore 18 C.D.

ATAC — Tuscolano, ore 19, segreteria sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi.

SEGRETARI DI SEZIONE — I segretari delle sezioni italiani, Monte Sacro, Vescovio, Portonaccio, San Basilio, Torpignattara, Fincobra, Nuova Alessandria, Nuova Gordiani, Torre Maura, Ina-Casa, Porta S. Giovanni, Portuense, Fiumicino, Garbatella, Ostia Antica, Ostiense, S. Paolo, S. Saba, Porta Medaglia, Casalotti, Mazzini, Trionfale, STEFER, sono convocati in federazione per domani alle ore 18 Ordine del giorno - Sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo 1967 - Presidente il compagno Claudio Verdini.

SEZIONE CENTRO — Questa sera, alle ore 20.30, nei locali della sezione Centro, in via del Cavallotti 3, il compagno Renato Sandri, della sezione esteri del PCI terrà una pubblica conferenza sul tema «I Caraibi».

A largo Brasile

Sottovia bloccata per uno scontro frontale

Uno solo dei conducenti è rimasto leggermente ferito - Investito da un pirata in via della Frezza

Scontro frontale e traffico fermo per lungo tempo, alle 17, con il caos indescribibile che si crea in queste situazioni, all'uscita del sottopassaggio di piazzale Brasile. Protagoniste dell'incidente, che si è concluso con quattro feriti leggeri, due «Reato 4». I loro parafanghi di otto giorni per gli altri feriti: Emilio De Luca, Roberto Aguzzoli e Salvatore Costantino, tutti di 17 anni. L'altro conducente, Siciliano Drago, è uscito del tutto indenne dall'incidente. La polizia stradale ha fatto i rilievi del caso, poi il traffico, con qualche difficoltà, è do-

po che le due vetture sono state levate dal centro della strada dai vigili del fuoco, si è rimesso in movimento. Un incidente un po' più serio, sia per la gravità delle lesioni riportate dall'infortunato, sia perché il conducente investito ha spinto l'acceleratore e si è dato alla fuga, si è verificato verso mezzogiorno: Aldo Santopadre, abitante in via della Frezza 65, è stato investito davanti ad una casa da un furgone e, soccorso dai passanti e caricato su una auto di passaggio, è stato condotto al S. Gio: Giacomo dove i sanitari di turno gli hanno praticato le medicazioni del caso giudicandolo poi guaribile in 20 giorni.

Altro incidente in piazza VII Borghese, alla Casina Valadier. Qui Nicola Lamanna (39 anni) è stato investito dalla «Citroen» condotta da Ennio Tersigni. Trasportato anch'egli al S. Giacomo, ha avuto 6 giorni di ricovero. Villa Borghese è stata teatro di un altro incidente: per la precisione, viale dell'Orologio al Pincio dove un'auto è finita contro un albero. I tre occupanti, tutti abitanti alla pensione Giannini, in Trastevere, via Gioacchino Beati 122, sono stati medicati (anch'essi al S. Giacomo). Si tratta di Angelo Palazzo, che era alla guida (22 anni), di un figlio di 17 anni (28 anni), e Mara Martini (39 anni). 5 giorni La Strada ha eseguito un sopralluogo ma non capre le cause dell'incidente.



Una delle macchine coinvolte nello scontro a largo Brasile.

Il giorno Oggi, lunedì 19 dicembre (353.12). Il sole sorge alle ore 8,01 e tramonta alle ore 16,40. Onomastico: Fausta. Primo quarto oggi.

piccola cronaca

Programazione

Per questo pomeriggio alle ore 19 sono convocati in Federazione i responsabili di zona e i segretari delle seguenti sezioni: Torpignattara, Centocelle, Quarticello, Tor de Schiavi, Alessandria, Tibur, Schiavi, Primavalle, Portuense, Villini e Trullo, Casal Berone, La Rucce e aziendali O.d.g. «Iniziativa del Partito a Roma per la conferenza nazionale dell'emigrazione». Presiederà il compagno Giorgio Amendola.

Istituto Gramsci

Questa sera, alle ore 19.30, la professoressa Rosa Rossi terrà la decima ed ultima lezione della rassegna di letteratura spagnola tra le due guerre. Tema della lezione: «Due libri nella crisi» e «Rubellio e Juan de Mairena» di Machado come premessa al discorso sugli scrittori spagnoli e la guerra di Spagna.

Lotta ai rumori

I vigili urbani hanno elevato, nel periodo dal 4 al 10 dicembre scorso, 464 contravvenzioni per eccesso di rumore. Fra gli altri hanno invitato loro operai a smaltire il proprio diritto nelle debite forme.

Pro alluvionati

Continuano ad affluire presso l'Università popolare romana a piazza del Collegio Romano, 4 (Icco Visconti) numerose opere di artisti italiani e stranieri per la mostra di Natale di pittura e scultura, allestita per raccogliere denaro da inviare ai comuni più colpiti dalle alluvioni. Fra gli altri hanno inviato loro opere Domenico Purificato, noto per la descrizione cruda e poetica della sua gente. Domani scade l'ultimo termine per la presentazione delle opere.

in breve

Giudicato guaribile in sei giorni muore 24 ore dopo

Un operaio di 58 anni, Francesco Ferrari, abitante in via Pittagora 28, è morto ieri mattina a causa di un infarto. Si è sottoposto a un ricovero d'urgenza. Il giorno prima, feritosi mentre stava lavorando attorno ad una scavatrice, era stato medicato al S. Giovanni dal quale era stato dimesso con una prognosi di 6 giorni.

Incendio all'istituto professionale di Alatri

Un incendio si è sviluppato nelle prime ore di ieri mattina nei locali dell'Istituto professionale femminile di Alatri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a domare le fiamme. Tutto il materiale didattico è andato distrutto.

Con le mani vuol fermare un rimorchio: ferito

Un giovane belga di 26 anni, Maurice Ramelhers, da qualche giorno residente a Roma, è stato protagonista l'altra notte di un tragico episodio. Mentre si trovava nel viale delle Belle Arti si è piazzato in mezzo alla sede stradale e ha cercato di frenare con le mani il rimorchio di una motrice che stava manovrando. Nonostante si sia sforzato al massimo la «manovra» non gli è riuscita e il rimorchio gli è passato con una ruota su un piede. Per fortuna gli è andata bene: al S. Giacomo, dove è stato medicato, lo hanno dichiarato guaribile in 8 giorni.

Scippate due anziane signore

Due anziane signore sono rimaste vittime di due scippatori sabato sera. Il primo «scippo» si è verificato in via Mancini ai danni della signora Eugenia Fioravanti, di 71 anni, abitante in via Cravero; due giovani le si sono avvicinati strappandole la borsetta contenente 5 mila lire e dandosi alla fuga a bordo di una motocicletta. Poco più tardi e forse ad opera degli stessi due giovani, un'altra donna è stata «scippata» nella stessa zona, in via Perugina. Ne è rimasta vittima la signora Gemma Mercanti di 66 anni: anche a lei i due malviventi hanno strappato la borsetta nella quale si trovavano 12 mila lire.







Per i rossoneri doveva essere la partita «scacciarsi» e invece...

GLI SPOGLIATI DI SERIE A

Per aver battuto il «maestro» Herrera

I cagliaritari dopo la sconfitta

Neri: lo confesso sono esultante

Ci rifaremo... contro l'Inter

Gli interessi battuti con la loro stessa tecnica

Lo fischiano anche se segna

Moschino vuole lasciare il Torino

Per Chiappella è stato un miracolo non perdere «con una difesa così»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 dicembre

In quanti sono fuori dello stadio, trattenuti dai carabinieri...

«Non ce la faccio più a giocare nel Torino. Chiedete a Rocco...»

«Sentiamo i sibili e gli impropri che ricompaiono questo povero punto strappato alla Fiorentina...»

«Non le sembra che vi sia stata una differenza di rendimento delle squadre nei due tempi della partita?»

«Certo: nel primo tempo la Lazio era timorosa, e si commosse. Nel secondo si è ritrovata la sua classe...»

«Da chi ha avuto, D'Amato, la unica disputa del dopopartita e questa, e sarà la D'Amato dice di averla avuta da Burlando, Bonatti dice: «Burlando? No, sono stato io».

Nessuno si lamenta nella tana della Fiorentina. Chiappella pare contento di come oggi sono andate a finire le cose...

«Albertosi, mentre spiegava il primo gol subito, agita le braccia e pare un mulino a vento...»

Nello Paci

Il Milan sempre più a fondo: 0-0 con l'Atalanta



MILAN-ATALANTA — La più clamorosa occasione perduta dal Milan: con Cometti ormai fuori casa, Amarildo manca la rovesciata e la palla perviene a Fortunato che a sua volta fallisce il bersaglio.

Tutti i rossoneri (salvo Barlucci) hanno giocato male. L'ex Pelagalli annulla Rivera e oscura Rosato

MILAN: Barlucci; Rosato, Anguiletti; Madaù, Santin, Schellinger; Innocenti, Lodetti; Amarildo, Rivera, Fortunato. ATALANTA: Cometti; Pesenti; Nodari; Pelagalli; Gardoni; Signorini; Danova, Salvadori; Savoldi, Dell'Angelo, Nova.

MILANO, 18 dicembre. Il Milan questa volta ha toccato proprio il fondo. I due punti oggi erano d'obbligo per mille motivi.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie A.

SERIE B

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie B.

CANNONIERI

Con 9 reti: Mazzola e Hamrin; con 6: Riva; con 5: Domenighini, Rivera, Boninsegna e Pascutti; con 4: Trapedini, Nielsen, Mazzola II, Menichelli, De Paoli e D'Allesi; con 3: Salvadori, Leoncini, Fortunato, Pelagalli, Danova, Savoldi, Maroni, Facchin, Brugnera, Bagnoli, Haller, Perani, Bulgarelli, Enzo, Benitez, Bianchi, Orlando, Di Giacomo e Da Silva; con 2 reti: Hitchens, Jair, Facchetti, Merlo, De Silis, Chiarugi, Micheli, Noora, Gambino, Amarildo, Clerici, Catalano, Simoni, Gori, Muzio, Masini, Peini, Barison, Torra, Sivori e Incerti; con 1: Rizzo, Grazioli, Menz, Salvo, Turcha, Vastola, Mazza, Bertini, Bettini, Vincini, Senese, Corso, D'Amato, Marchesi, Morrone, Mari, Sessaroli, Bonfanti, Angillio, Bagnoli, Volpi, Coralli, Spelta, Tomassoli, Cinesino, Favalli, Lodetti, Rosato, Juliano, Altfini, Braca, Volpato, Fontana, Maraschi, Rossetti, Dell'Omodarme, Rozzoni Capello, Passetti, Tamborini, Scala, Losi, Colausig, Ferrini, Combin, Moschino e Mancucci.

CANNONIERI

Con 9 reti: Buil; con 6: Francescon, Baisi, Ferrari; con 5: Rosito, Rigotto, Carminati; Leonard, Salvi; con 4: Farrario, Paquinna, Fogar; con 3: Carrera, Bigon, Da Costa, Lodi, Di Stefano, Taccola, Damiano, Flaborea, Merighi, Rossi, Gonella, Merai ed altri.

SERIE C

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie C.

SERIE D

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie D.

SERIE C

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie C.

SERIE D

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie D.

SERIE C

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie C.

SERIE D

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie D.

SERIE C

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie C.

SERIE D

Table with columns: Risultati, Sabato prossimo, Classifica. Lists match results and upcoming fixtures for Serie D.

Ma i 2 punti vanno alla Juve

I veneziani: ci ha battuti l'arbitro

Herrera: «Regolare il gol, giusto il rigore il Venezia però merita miglior classifica»

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 dicembre

Quasi giallo al San'Elia? Era da prevedersi, perché rineziario non avrebbe accelerato...

Quando, dopo molta fatica, abbiamo raggiunto gli spogliatoi, il primo incontro è stato il commissario del Venezia...

«Si, abbiamo avuto dei momenti di incertezza nel primo tempo...»

«Come giudica l'operato del direttore di gara?»

«Non è mia abitudine considerare ciò che fanno gli altri...»

Romano Bonifacci

Per il pubblico, non per il pareggio

«È una vergogna»

Bonizzoni: abbiamo perso un punto ma il Foggia marcia bene

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 18 dicembre

Numerose sono state le emozioni che si sono avute prima e dopo il derby del Sud tra il Foggia e la Roma...

Dopo un po' di attesa, finalmente appare l'on. Evangelisti il quale dichiara senza mezzi termini: «L'incidente del petardo ha rovinato la partita...»

«Non è stata colpa nostra...»

«L'incidente del petardo ha rovinato la partita...»

«Lasciamo Bonizzoni e ci portiamo sul piazzale antistante lo stadio...»

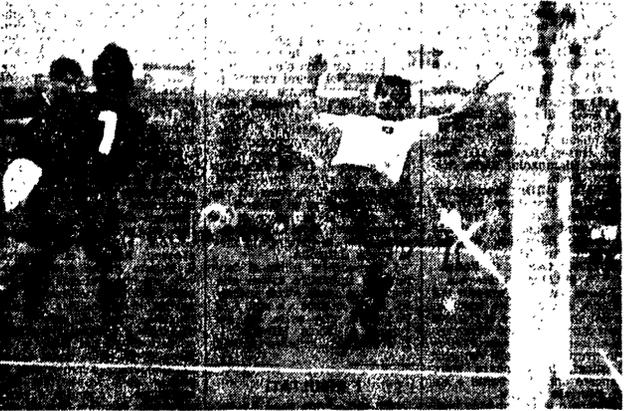
Roberto Consiglio

# La Sampdoria scavalca il Varese

### Squillante e meritato 2-0 alla capolista

## Ha vinto l'orgoglio del «vecchio» Genoa

La prova dei rossoblu è apparsa convincente anche sul piano tecnico - Negli ultimi venti minuti le due stoccate di Taccola e Gallina - Il Varese è apparso alquanto giù di corda



GENOA-VARESE — Petrini, a tu per tu con Da Pozzo, non riesce a concludere. Ci riusciranno, più tardi, i suoi compagni Taccola e Gallina assicurando ai rossoblu una prestigiosa e preziosa vittoria.

**MARCATORI:** Taccola (G) al 25', Gallina (G) al 35' della ripresa.  
**GENOA:** Rosin; Caocel, Campora; Bassi, Rivara, Derling; Taccola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.  
**VARESE:** Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Dellagiovanna, Crecchi, Villa; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Stevan.  
**ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

**NOTE:** giornata grigia e buia. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti Taccola e Da Pozzo.

#### DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 18 dicembre

Con una partita frenante ed emozionante, ma anche disputata con un preveduto di scernimento tecnico e tattico, il Genoa ha superato con tutti gli onori il Varese primo della classe, col tutto merito, meritissimo risultato di 2-0.

Può darsi che a tutto questo abbia anche concorso la fase calante dei biancorossi di Varese, più che di recente partite e soprattutto nell'incontro casalingo di domenica scorsa, vinto per il rotto della cuffia, al di sotto di un Livorno dotato di soli nove uomini validi, ma ci piace oggi dimenticare tutto ciò, altrimenti toglieremmo gran parte a quanto di bello ed esaltante c'è in questa lezione prova del «vecchio» Genoa.

Per il Genoa (e per Ghezzi) la partita di oggi era insidiosissima: la squadra appariva notoriamente in condizioni di non sapere esprimere in proporzione ai notevoli mezzi di cui è dotata, e lo spettro della retrocessione faceva scottare dietro un'ulteriore sconfitta, mentre alla parte di spettatore si presentava il rischio di soffermarsi in crisi di stanchezza per logorio di giornata, era pur sempre la squadra che in quel campo aveva dominato il torneo, una squadra di grande rispetto dunque, forte in difesa (4 sole reti incassate in 18 partite) e insidiosa in prima linea.

C'era di che perdere la palma. Invece, una volta tanto, i giocatori sono apparsi sereni, sicuri e consapevoli di ciò che tutti si attendevano da loro: una partita franca, e anche convincente. Sono andati oltre le più rose speranze ed alla fine sono corsi ad abbracciare Ghezzi, apparso commosso e finalmente felice anche per la prova di fatto, di stima e di fiducia offerta dai suoi ragazzi.

I rossoblu hanno lasciato negli spalti un'atmosfera di pieno della paura ed hanno giocato col Varese da pari a pari, assumendo anzi poco per volta le redini della partita, mentre alla parte di spettatore si presentava il rischio di soffermarsi in crisi di stanchezza per logorio di giornata, era pur sempre la squadra che in quel campo aveva dominato il torneo, una squadra di grande rispetto dunque, forte in difesa (4 sole reti incassate in 18 partite) e insidiosa in prima linea.

bianco. Consiglio di affrontare una partita difficile, Arcari ha cercato di raffreddare a centro-campo i bollenti spiriti dei padroni di casa, costruendo una carriera che ha resistito validamente per l'intero primo tempo, ma che ha ceduto alla distanza, scomparendo addirittura dalla scena a metà ripresa, sia per stanchezza e sia per mancanza di idee chiare al momento di riscattare la seconda rete rossoblu.

Insomma questo Varese «primo della classe» non ha proprio convinto nessuno, a parte certo suo individuo davvero rimarcabile. A meno che la sua «crisi» odierna non sia stata determinata dalla eccezionale prova del Genoa. In tal caso il Varese avrebbe tempo di rifarsi, dopo avere impreziosito per essere stato il primo a far le spese della riscossa rossoblu, mentre il Genoa otterrebbe un esaltato rilancio che potrebbe rapidamente riportarlo tra le squadre più forti del torneo, con era nei pronostici della vigilia.

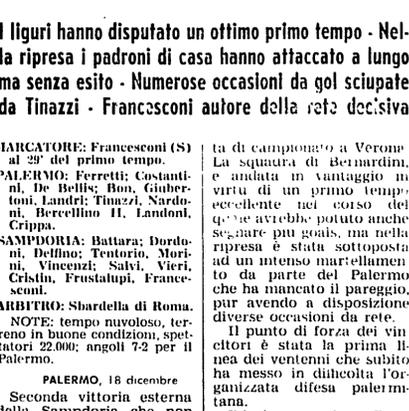
Cronaca delle occasioni più belle e delle reti. All'8' Locatelli si presenta solo davanti a Da Pozzo, ma gli spracchia addosso, quasi tramutandolo in tiro in passaggio. Il 22' Derling inforna un lungo tiro-pallone che inganna Da Pozzo, lo supera, ma la sfera va a rimbalzare sopra la traversa. Al 25' Petrini si svincola da un pugno di avversari, si affaccia in area biancorossa e conclude all'ultimo scunpano in una favorevole occasione. Al 25' la prima rete rossoblu: «cross» di Caocel sul quale si precipitano Taccola, Petrini, Maroso e Sogliano, davanti a Da Pozzo. Del quartetto prevale Taccola, che infila la porta del Varese. Al 35' il raddoppio: fuga e tiro di Petrini. Da Pozzo non trattiene e l'irrompente Gallina insacca da due passi.

Stefano Porcù

### Seconda vittoria in trasferta della squadra di Bernardini

## Vano inseguimento del Palermo dopo il gol blucerchiato

I liguri hanno disputato un ottimo primo tempo - Nella ripresa i padroni di casa hanno attaccato a lungo ma senza esito - Numerose occasioni da gol sciupate da Tinazzi - Francosconi autore della rete decisiva



PALERMO, 18 dicembre

Seconda vittoria esterna della Sampdoria che non passava più su campi avversari dalla prima giornata di campionato a Verona. La squadra di Bernardini è andata in vantaggio in virtù di un primo tempo eccellente nel corso del quale avrebbe potuto anche segnare più gol, ma nella ripresa è stata sottoposta ad un intenso martellamento da parte del Palermo che ha mancato il pareggio, pur avendo a disposizione diverse occasioni da rete.

Il punto di forza dei vincitori è stata la prima linea dei ventenni che subito ha messo in difficoltà l'organizzata difesa palermitana. Già al primo minuto Francosconi, scattato in tempo su un lancio di Vieri, era stato il primo a segnare, ma Ferretti aveva intuito il suo tiro neutralizzandolo da distanza ravvicinata. Poi, andata in vantaggio la Sampdoria alla mezz'ora, il Palermo ha reagito energicamente rivedendo leggermente la propria disposizione tattica.

L'offensiva palermitana si è accentuata nella ripresa quando la Sampdoria ha mostrato qualche scontento tra i reparti e non riusciva più ad imbastire azioni di contropiede. Il Palermo ha avuto a disposizione diverse occasioni favorevoli. Le ha mancate quasi tutte Tinazzi mentre la parata più pericolosa di Battara, il portiere che non incassa reti ormai da sette domeniche, è venuta su tiro insidioso di Landoni.

La cronaca è alterna fino al goal, con tiri di Francosconi, Frustalupi e Tentorio da parte sampdoriana, di Tinazzi e Nardoni un paio di volte da parte rosanera ma tutti fuori bersaglio o parati dai portieri.

La rete viene al 29' con una discesa di mobilissimi Cristin che centra provocando un rimpallo, sul pallone interviene Salvi che passa a Francosconi il cui tiro è imparabile.

Il Palermo impegna Battara prima dell'intervallo e dopo il ritorno dei più attivi in campo. Nella ripresa al 9' Landoni tenta la soluzione da fuori area, ma Battara riesce a deviare; al 14' Nardoni impegna ancora il portiere che blocca con sicurezza al 21' comincia la serie di occasioni per Tinazzi che sciupa ripetutamente. La prima provoca un calcio d'angolo e su questo Nardoni tenta il goal, ma la difesa ospite respinge. Al 26' altro tiro alto di Tinazzi che due minuti dopo si ripete. Al 30' l'occasione più clamorosa: Tinazzi, dopo aver scambiato con Landoni, tira di destro fuori di poco.

La Sampdoria, nel frattempo, aveva tentato pochi contropiede con Vieri al 2' e con Frustalupi al 28'. Le due ultime emozioni vengono ancora dal Palermo al 42' per un tiro deciso da Nardoni che va a lato ed al 44' con una staffilata alta al volo di Tinazzi, su centro di Bon. Poi il fischio finale di Sbardella. I migliori sono stati Nardoni e Bon nel Palermo; Battara e Francosconi nella Sampdoria.

Edoardo Biondi

### Due reti per parte dopo una piacevole gara

## Il Pisa e la sfortunata bloccano il Modena



MODENA-PISA — L'autorete di Gasparrini.

Il secondo gol subito dal Modena è stato un vero infortunio della difesa che ha offerto a Manservizi la palla buona per battere Adani; ma l'errore commesso da Cattani e Toro ha pregeggiato il conto con quello di Gasparrini, il quale dopo 4 minuti di gioco batteva il proprio portiere regalando così il vantaggio al Modena.

Il pubblico, comunque, anche se uscito dallo stadio deluso per la mancata vittoria dei suoi beniamini, ha avuto modo di divertirsi poiché la partita è stata avvincente ed emozionante.

#### Un pareggio che accontenta più il Livorno che il Novara

Il Pisa ha positivamente impressionato. I modenesi partono come al solito a spron battuto ed al 4' sono già in vantaggio grazie a Gasparrini il quale nel tentativo di rompere una bella azione combinata tra Vellani, Zucchi e Gavanelli, spinge la palla per porgerla al proprio portiere. Ma questi in uscita si vede beffardamente battuto.

Il gioco del Modena si fa turgido, si difende con sufficiente ordine. I suoi attaccanti si dividono anche insidiosi ma Adani finora non è mai stato chiamato in causa. Il primo tiro verso la sua porta avviene in occasione del gol.

Il Livorno si deve riconoscere il merito di aver attaccato di più, anche se questi attacchi mai hanno dato l'impressione di poter fare breccia nell'attenta retrovia piemontese.

Come abbiamo detto, però, per gli amaranto le attenuanti non mancano, sia per la mancanza di troppi elementi, sia per le non buone posizioni fisiche di Garzelli e di Giampaglia.

Ecco ora qualche cenno di cronaca: al 10' la prima battuta di Gavanelli che crea lavoro per Battara, senza altro il migliore ospite veniva atterrito in area (e ci poteva scappare anche un calcio di rigore).

Al Livorno si deve riconoscere il merito di aver attaccato di più, anche se questi attacchi mai hanno dato l'impressione di poter fare breccia nell'attenta retrovia piemontese.

Al 29' una punizione per i locali: fuori area, dal centro del rettangolo, Giampaglia tocca a Cairoli ma il tiro finisce.

Il Livorno d'emergenza per la assenza di Colla, Mascaglia e Vergozzo è riuscito a chiudere alla pari (0-0) con un Novara apparso in questi ultimi tempi sulla buona strada per risalire le molte posizioni perdute all'inizio. Un Livorno di ripiego, che ha gettato nella lotta tutto quanto era possibile, tanto è vero che questa volta il pubblico, nonostante il prezzo inusuale, non se l'è preso coi giocatori, che anzi all'uscita hanno guardato con applausi che non finiscono.

Loriano Domenici

### Due palli colti dagli emiliani - Un autorete del toscano

**MARCATORI:** Gasparrini (P) autorete al 4', Colombo (P) al 34', Merighi (M) al 39' del primo tempo; Manservizi (P) al 32' della ripresa.  
**MODENA:** Adani; Vellani, Cattani; Aguzzoli, Borsari, Zani; Roguoni, Merighi, Console, Toro, Di Stefano.  
**PISA:** Breviglieri; Ripari, Vaini, Baronelli, Gasparrini, Gavanelli; Colombo, Gavanelli, Galli, Ruminanti, Manservizi.  
**ARBITRO:** Nencioni, di Roma.

#### SERVIZIO

MODENA, 18 dicembre  
Vana rincorsa del Modena per accreditare quella vittoria necessaria per mantenere i contatti con Sampdoria e Varese. I modenesi oggi ce l'hanno messa tutta per raggiungere l'obiettivo giocando, specialmente nel primo tempo, al massimo delle loro possibilità. Il risultato di parità non deve trarre in inganno poiché se

Il pubblico, comunque, anche se uscito dallo stadio deluso per la mancata vittoria dei suoi beniamini, ha avuto modo di divertirsi poiché la partita è stata avvincente ed emozionante.

Il Pisa ha positivamente impressionato. I modenesi partono come al solito a spron battuto ed al 4' sono già in vantaggio grazie a Gasparrini il quale nel tentativo di rompere una bella azione combinata tra Vellani, Zucchi e Gavanelli, spinge la palla per porgerla al proprio portiere. Ma questi in uscita si vede beffardamente battuto.

Il gioco del Modena si fa turgido, si difende con sufficiente ordine. I suoi attaccanti si dividono anche insidiosi ma Adani finora non è mai stato chiamato in causa. Il primo tiro verso la sua porta avviene in occasione del gol.

Il Livorno si deve riconoscere il merito di aver attaccato di più, anche se questi attacchi mai hanno dato l'impressione di poter fare breccia nell'attenta retrovia piemontese.

Come abbiamo detto, però, per gli amaranto le attenuanti non mancano, sia per la mancanza di troppi elementi, sia per le non buone posizioni fisiche di Garzelli e di Giampaglia.

Ecco ora qualche cenno di cronaca: al 10' la prima battuta di Gavanelli che crea lavoro per Battara, senza altro il migliore ospite veniva atterrito in area (e ci poteva scappare anche un calcio di rigore).

Al Livorno si deve riconoscere il merito di aver attaccato di più, anche se questi attacchi mai hanno dato l'impressione di poter fare breccia nell'attenta retrovia piemontese.

Al 29' una punizione per i locali: fuori area, dal centro del rettangolo, Giampaglia tocca a Cairoli ma il tiro finisce.

Il Livorno d'emergenza per la assenza di Colla, Mascaglia e Vergozzo è riuscito a chiudere alla pari (0-0) con un Novara apparso in questi ultimi tempi sulla buona strada per risalire le molte posizioni perdute all'inizio. Un Livorno di ripiego, che ha gettato nella lotta tutto quanto era possibile, tanto è vero che questa volta il pubblico, nonostante il prezzo inusuale, non se l'è preso coi giocatori, che anzi all'uscita hanno guardato con applausi che non finiscono.

Il Livorno si deve riconoscere il merito di aver attaccato di più, anche se questi attacchi mai hanno dato l'impressione di poter fare breccia nell'attenta retrovia piemontese.

Luca Dalora

### Brucciante inizio e splendido finale dei siciliani

## Travolgente il Messina rifila quattro reti al solido Potenza

**MARCATORI:** Fumagalli (M) al 4', Piccioni (M) all'8', Rustio (P) al 28' del primo tempo; Fracassa (M) al 42', La Rosa (M) al 45' della ripresa.  
**MESSINA:** Baronecchi; Garbuglia, Benatti; Cavazza, Mangi, Pece; Fracassa, Gonnella, La Rosa, Piccioni, Fumagalli.  
**POTENZA:** Di Vincenzo; Ciardi, Marcolini; Venturilli, Nesti, Mezzini; Agropoli, Carroli, Piaceri, Carroli, Rustio.  
**ARBITRO:** Picasso, di Chiavari.

#### DAL CORRISPONDENTE

MESSINA, 18 dicembre

Il Messina è tornato dopo parecchio tempo alla vittoria, con un risultato clamoroso per le sue proporzioni e, soprattutto, perché ottenuto contro una delle compagini meglio registrate della serie cadetta. Contro un Potenza schierato a centro campo su più linee con due file di Agropoli e Rustio, non ha adoperato il fioretto ma la sciabolata: un gioco essenziale che, poggiato sulle due estremità, Fracassa e Fumagalli in gran vece, ha non di rado tagliato fuori il centro del dispositivo difensivo avversario.

Due stoccate, l'una dietro l'altra in apertura di gioco, due stoccate l'una dietro l'altra negli ultimi minuti della partita. Il Potenza ha accettato nettamente: due gol inziali riuscendo a riemergere solo verso la fine del primo tempo, allorché accorrevano le distanze con Rustio il sogno però di riequilibrare il risultato, doveva riuscire vano il Messina, infatti, nella ripresa riprendeva a tutta andatura, senza dare tregua all'avversario. Il Potenza, alla fine, provato e sconcertato, doveva capitolare ancora ben due volte.

Colomban per la prima volta nell'attuale torneo, schierava una formazione identica a quella della domenica precedente. Ebbene, tale formazione, che a Reggio Emilia aveva fatto cose buone, oggi ha fatto cose ottime. Tutto dunque lascia ritenere che Colomban e i suoi abbiano finalmente imboccato la strada giusta, di uno schieramento-base stabile, di un gioco in cui i valori dei singoli possono compiutamente esprimersi, un gioco insomma articolato e funzionale.

Edoardo Biondi

vanti di sfondamento con Capocciuti e Villa, Colomban ha tentato da qualche tempo quello dei centravanti di movimento, prima con Trevisan e ora, dopo l'infortunio di questi, con La Rosa. E il giovanissimo atleta, prodotto del vivaio locale, non ha deluso le aspettative: ha messo spesso in imbarazzo la difesa avversaria col suo continuo movimento, ha scagliato una rete, ne ha fatti due solo per un soffio trovandosi comunque sempre puntuale all'appuntamento col pallone sotto la rete avversaria. In gran forma, anche nei momenti propri d'una prova dunque decisamente positiva. Un atleta che promette di percorrere una strada luminosa. In gran forma, eccolo, che già rilevato, sono apparsi anche Fracassa e Fumagalli. Fronti e ben orientati gli altri, eccezione fatta per Mangi e Benatti che oggi hanno accusato qualche battuta a vuoto.

Il Potenza, pur sconfitto, non ha demeritato. Ha giocato, questo il suo difetto, in massa a centro-campo per cui le sue azioni hanno pectato di profondità e di incisività. Rimarcabili fra i portieri le prestazioni di Marcolini, Agropoli e Piaceri.

Edoardo Biondi

### 1-0 contro l'Alessandria menomata

## Il Catania vince tra i fischi dei suoi tifosi

**MARCATORE:** Baisi (C) al 6' del primo tempo.  
**CATANIA:** Tassi; Buzzaecchia, Rambaldelli, Imperi, Montanari, Vaiani; Albrigi, Perini, Baisi, Fara, Calvanese.  
**ALESSANDRIA:** Bertoni; Rorri, Gori; Calotti, Dadi Vedove, Ferretti; Magistrelli, Pasquina, Lojaccono, Ragonesi, Oddani.  
**ARBITRO:** Guassoni, di Gradate.

#### DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 18 dicembre

Il Catania ha fatto un altro passo in avanti, ma con un prezzo che non merita la vittoria. E dire che l'avversario di oggi era tra i più modesti di natura tecnica. Ma per un'ora gli uomini di Cappelli hanno dovuto giocare in dieci, per un infortunio causato da un generoso attacco della squadra piemontese, che si è più delle volte però spuntata pericolosamente in difesa. Il Catania non ne approfittava in contropiede.

Edoardo Biondi

### Superata la Salernitana

## Reggiana: tanti gol sbagliati e 3 segnati

**MARCATORI:** Bolzoni (S) al 18', Mazzanti (R) al 23', Fogar (R) al 32' del primo tempo; Fogar (R) al 12' della ripresa.  
**REGGIANA:** Bertini II; Donzelli, Bertini I; Corni, Crippa, H. Gori; Angrisani, Cipollato, Fogar, Mazzanti, Crippa.  
**SALERNITANA:** Piccoli; Rosati, Matteucci; Alberti, Codognato, Pazzafiume, Bolzoni, Cominato, Cavichia, Pazzo, Panza.  
**ARBITRO:** Giolla, di Pisa.

#### SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 18 dicembre

La sfortuna è stata questa volta dalla parte della Salernitana e la Reggiana ne ha tratto il debito vantaggio. Alla fine del primo tempo gli ospiti erano già ridotti a nove uomini per un strappo di Matteucci, finito a far lo zoppo all'ala sinistra, e per l'espulsione di Rosati, al 44', per un emetico fallo su Crippa. Andata in vantaggio al 18' con una rete di Bolzoni, la Salernitana ha avuto il torto di sbagliare al 22' la doppietta con Cominato.

Edoardo Biondi

precedente e ancora con la complicità di Piccoli; Mazzanti ad Angrisani, cross, uscita del portiere, palla che sfugge alla presa e Fogar è lì ad insaccare.

Nella ripresa la Reggiana dovrebbe poter condurre il gioco a suo piacimento. Invece, dopo un salvataggio di Panza sulla linea di porta su tiro di Mazzanti, la Reggiana si addormenta.

Edoardo Biondi

ALTRE DI «B»

Verona-Padova 0-0

Tante occasioni ma nessun gol

Molti pali e autentiche prodezze di Pontel

VERONA: Bertola; De Petrini, Petrelli; Tanello, Ranghino, Savoia; Sega, Golin, Da Costa, Canuti, Bonatti.

PADOVA: Pontel; Paulis, Gatti; Chiodi, Barbolini, Frezza; Carminati, Bignon, Vigni, Novelli, Quintavalle.

ARBITRO: Orlando, da Bergamo.

SERVIZIO

VERONA, 18 dicembre

Pali, traverse, occasioni mancate per un niente e prodezze del portiere avversario contano nulla, o semmai amareggiano. Servono soltanto i gol nel Verona.

Può sembrare un controsenso e si spieghino, le occasioni mancate per un niente e prodezze del portiere avversario contano nulla, o semmai amareggiano.

Gli scaglieri restano all'assalto, sgobbano volentersamente, ma la sostanza è inadeguata in rapporto al volume di gioco, anche perché Da Costa denuncia una marcia in meno rispetto a Golin.

Nella ripresa l'ordigno rimane un po' più arretrato per aprire qualche varco, ma intanto la fatica prelude il pedaggio e lo slancio del gialloblù tende ad affievolirsi.

La ripresa senza apparenze, si appropria a 25' per deviare in angolo la fucilata di Da Costa e raccogliere applausi; alla mezz'ora per neutralizzare un pericolo.

Contro l'Arezzo, il Savona conferma: «Allenatore nuovo porta buono» (3-2)

Ma gli ultimi minuti hanno fatto tremare

MARCATORI: nel primo tempo Prati (S) a 17', secondo tempo: Gilardoni (S) al 27', Gilardoni (S) al 39', Novelli (A) al 41', Ferrari (A) al 43'.

SAVONA: Pascali; Verdi, Perseida; Bruno, Pozzi, Natta; Benigni, Fascetti, Fazzi, Prati, Gilardoni.

AREZZO: Maschi, Miazza, Bonini; Mazzei, Ghelfi, Bazzarini; Flaborea, Malani, Novelli, Gerli, Ferrari.

ARBITRO: Valagussa, di Lecce.

NOTE: Spettatori tremila circa.

DAL CORRISPONDENTE

SAVONA, 18 dicembre

Confermando il vecchio detto: allenatore nuovo porta bene, il Savona si è aggiudicato i due importanti punti in palio nel confronto con l'Arezzo.

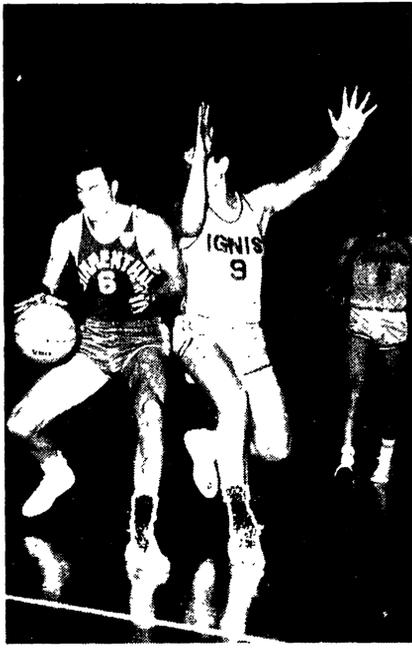
La squadra toscana ha pesato parecchie golovole nei settori arretrati; i componenti si sono difesi facendo ricorso a falli davvero plateali, ma lasciando spesso via libera al contropiede di Prati e Gilardoni.

La squadra toscana ha pesato parecchie golovole nei settori arretrati; i componenti si sono difesi facendo ricorso a falli davvero plateali, ma lasciando spesso via libera al contropiede di Prati e Gilardoni.

Luciano Angelini

Il basket ha avuto il suo big-match

Il Simmenthal taglia la strada all'Ignis (92-86)



SIMMENTHAL-IGNIS — Vianello in azione ostacolato da Vittori. Sullo sfondo Bufalini.

«spaziale»

Forse la maggior partita degli annali della pallacanestro italiana - Grandi exploit di Chubin e McKenzie - Masini ha vinto il duello ai rimbalzi con Bovone

SIMMENTHAL: Iellini 3; Vianello 10; Pieri 12; Masini 23; Rimnucchi 4; Ongaro 2; Chubin 38.

IGNIS: Bufalini 8; Cesutti; Flaborea 14; Vittori 8; Bovone 12; Villetti 10; McKenzie 29.

ARBITRI: Luglini e Plocher di Montefalco.

Usciti per 5 falli: Vittori al 1° della ripresa; Pieri al 14° della ripresa.

MILANO, 18 dicembre

L'Ignis da favola spaziale con la sua selva di giugniti, l'altro ingegnere in tute gialle e nere plastificate e a setole, con i collanti montanti — si è vista ancora tagliata la strada di misura (92-86) del Simmenthal: forse nella maggior partita che gli annali della pallacanestro abbiano mai registrato in Italia.

Lo sci promette di arricchire parecchie persone

13 milioni per fornire bastoncini alla FIS?

E' solo una delle 17 voci previste da una strana bozza di convenzione redatta sotto l'etichetta della «tutela della qualità del prodotto nazionale»

MILANO, 18 dicembre

Lo sci promette di arricchire a milioni parecchie persone: a parte le industrie che di diritto rientrano nel gioco, c'è chi sta alla finestra in attesa che si concluda una certa operazione di carattere finanziario imbastita sotto l'etichetta della «tutela della qualità del prodotto nazionale».

Vediamo di essere più chiari. Come è noto, gli sciatori della squadra azzurra sono considerati dilettanti e, come tali, godono solo di una modestissima diaria (circa 2 milioni) dalla FIS; una cifra irrisoria, che non compensa interamente il loro duro lavoro.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

Lo sci promette di arricchire a milioni parecchie persone: a parte le industrie che di diritto rientrano nel gioco, c'è chi sta alla finestra in attesa che si concluda una certa operazione di carattere finanziario imbastita sotto l'etichetta della «tutela della qualità del prodotto nazionale».

Vediamo di essere più chiari. Come è noto, gli sciatori della squadra azzurra sono considerati dilettanti e, come tali, godono solo di una modestissima diaria (circa 2 milioni) dalla FIS; una cifra irrisoria, che non compensa interamente il loro duro lavoro.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

Lo sci promette di arricchire a milioni parecchie persone: a parte le industrie che di diritto rientrano nel gioco, c'è chi sta alla finestra in attesa che si concluda una certa operazione di carattere finanziario imbastita sotto l'etichetta della «tutela della qualità del prodotto nazionale».

Vediamo di essere più chiari. Come è noto, gli sciatori della squadra azzurra sono considerati dilettanti e, come tali, godono solo di una modestissima diaria (circa 2 milioni) dalla FIS; una cifra irrisoria, che non compensa interamente il loro duro lavoro.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

La Federazione sciistica e la casa Atmenò ha lanciato una qualche mese fa, per il prossimo anno, una proposta di aumento della diaria (circa 12 milioni) per gli sciatori della squadra azzurra.

RUGBY Le Fiamme Oro passano per 14-9

MARCATORI: Paladini (M) su calcio piazzato al 12', Sguarino (FO) meta al 18', Protano (FO) meta al 25', Mosconi (M) meta al 33', Martini (FO) dropping al 15' del secondo tempo. V a s 1 a 0 (FO) meta al 32' trasformata da Marlini, Giugovaz (M) meta al 41'.

MILANO: Giugovaz; Mosconi 1; Soro, Soro, Mosconi 11; Simpson, Paladini; Pellegrini, Muser, Mosconi 11; Sacani, Giampallo, Righi, Sguarino, Dotti.

FIAMME ORO: Maccagnan; Santini, Malacuso, Girardi, Salmasso; Martini, Protano; Menegoli, Sguarino, Vastano; Bertoli, Battistini; Milioni, Cinelli, Auglii.

ARBITRO: Cambi, di Roma.

MILANO, 18 dicembre

Nuova battuta d'arresto del Milano, che neppure sostenuto dal suo pubblico è riuscito a produrre un gioco veramente efficace. Malgrado l'impegno profuso da molti dei suoi giocatori, le manovre sono mancate completamente e sono mancate le idee.

Contro questa squadra hanno avuto buon gioco le Fiamme Oro, compagne non eccezionali, ma compatte e ben registrate in tutti i reparti. Gli ospiti hanno fatto saltare la loro netta superiorità atletica e soprattutto un Martini abilissimo nel rilanciare, si è curato di non lasciare un pallone in un'area pericolosa.

Il Simmenthal nel primo tempo ha toccato quota 50 (contro i 41 punti dell'avversario). Per 20' la sua partita è stata quasi perfetta, spiegato il ritmo, concentrata la manovra, la difesa invocata, il blocco lacerante, Chubin, Chubin, Pieri, Masini si avventavano e andavano a segno in un'area pericolosa.

In difesa, d'altronde, gli ospiti non riuscivano a trovare un modo per agganciare Chubin. Nel primo tempo Trauzzi, allenatore del veronesino, ci si è provato prima con Yvan, quindi con McKenzie. Sempre con risultati nulli, magri. Perché Chubin, stasera, avrebbe fatto passare il pallone anche attraverso l'assolo di un giacobino.

Inutile del resto anche il tentativo di tagliare i rifornimenti alle punte del Simmenthal tentando di bloccare la fonte del gioco a centro campo, cioè il regista Pieri. Oggi Pieri sembra infatti tornato il solito regista degli anni dell'Olimpia di Roma, un portento di visione, scaltrezza, mestiere. Quando scattava, del resto, il contropiede del Simmenthal era così fulmineo che i rimedi finivano sempre per risultare assai precari.

Il 10° (Gambino) in campo con Iellini, Vianello, Pieri, Masini e Chubin e Ignis con Bufalini, Cesutti, sostituito da Vittori, mentre Villetti (e McKenzie) 28/24 per i padroni di casa e al 15' 38/29. Sconfitto nella partita di domenica, il Simmenthal era stato battuto da Bovone ed entrò Flaborea. Non si può comunque sbagliare palla, tale è il livello.

Una palla persa, e un'entrata mancata di Piminucchi, che sul finire del tempo ha sostituito l'importante, e contemporaneamente il ritorno dell'Ignis, in cui si distingue Flaborea. Ma Chubin rintuzza i quinti minuti nella ripresa, presa, con McKenzie che si avventa con McKenzie in un costante crescendo (2 fulminei) e con Vittori, mentre Villetti centra da lontano in apertura. Due volte replica però Chubin.

L'Ignis diventa più minacciosa. Flaborea nel confronto con Masini risulta più efficace che non Bovone, e anche il ritorno di McKenzie, che si avventa con McKenzie in un costante crescendo (2 fulminei) e con Vittori, mentre Villetti centra da lontano in apertura. Due volte replica però Chubin.

La furiosa reazione dei campioni jugoslavi ha un effetto psicologicamente paralizzante per il Pro Recco. La situazione è favorevole non resta che a lungo perché, animati da una foga incredibile, gli jugoslavi si accingono ad asse-

diare in area la Pro Recco. Cevasco e Gibellini fanno un gran lavoro, mentre Merello è chiamato in causa in un paio di interventi difficili. Il coriaceo Jankovic riesce a pareggiare le sorti dopo l'espulsione di Gibellini in una nuvola d'acqua al termine di una lotta furiosa con Cevasco. Poi e Tedeski che, approfittando di un'inerzia nella stretta marcatura impostagli, si libera e sorprende Merello. Ma la situazione è destinata a cambiare ancora. Nel terzo tempo, infatti, i biancocelesti si riportano sotto ai ferri, infallibile da fuori, Flaborea sempre attivamente positivo, McKenzie che guadagna rapidamente terreno nel confronto con Chubin. Il tallonamento si fa spietato nel finale quando, Bufalini entra in giro stupendo da fuori e accorrea a soli 4 punti le distanze.

Il clima infuocato le bruciava dei singoli (Masini, Cesutti) diventano numeri da antologia. Ma il risultato, malgrado la leggera flessione del tempo, non cambia.

Alberto Vignola

I RISULTATI

Simmenthal-Ignis 92-86; Orano-Splinter 78-56; Trani-Oronzo 70-35; Petrarca-Milovici 61-37; Rotanga-Fargas 70-65 (gioco a parte chiuso); Castel-Caserta 73-66 (classifica giocata).

La squadra delle Fiamme Oro ha quindi meritato il successo, grazie alla sua condotta di gioco coraggiosa. Parte subito il Milano, deciso a riscattare le precedenti sconfitte con una chiara affermazione. Nei primi minuti si gioca costantemente con mischie aperte e touches, che segnano una leggera prevalenza dei milanesi. E il Milano va pure in vantaggio grazie ad un calcio piazzato messo a segno al 12' da Paladini. Ma il vantaggio dura poco: Giampallo, il centrocampista di Milano, si fa avanti con un calcio a seguire di Girardi e, pressato, nel tentativo di liberare serve involontariamente Sguarino, il quale va in meta senza difficoltà.

I biancocelesti tentano di imbastire azioni alla mano, ma senza alcun successo. Al 21' ottimo «a solo» di Pellegrini, che evita tre avversari e lancia Mosconi 11. I tre quarti milanesi calano.

I RISULTATI

GBC Milano-CUS Roma 6-3; Rovigo-Petrarca 8-5; Petrarca-Lazio 8-6; Livorno-Bologna 3-0; Fiamme Oro-Milano 14-9; Parma-Aquila 10-14.

CLASSIFICA

Partecipanti 14, Rovigo 12, Livorno 11, CUS Roma 11, Livorno 10, Milano e Petrarca 9, GBC 8, Parma 7, Lazio 6, Fiamme Oro 5, Fiamme Oro 4, Livorno 3, Fiamme Oro 2, Livorno 1.

Serrate finale del Milano, ancora in vantaggio. Solo nei minuti di recupero Giugovaz riesce ad accorciare le distanze.

Altro che pensare allo scudetto!

CUS Roma rinunciatario piegato dal GBC per 6-3

Calcio dilettantistico

Per la terza volta la Francia batte l'Italia

BREST, 18 dicembre

La Francia ha battuto l'Italia per 3-1 (2-1) in un incontro fra nazionali dilettanti valido per la Coppa delle Nazioni. E' la terza vittoria consecutiva della Francia sugli azzurri.

Alla partita hanno assistito circa 5.000 spettatori.

Nel secondo tempo i francesi hanno dominato quasi sempre ed il terzo gol è scaturito a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

Il primo gol al 12' è stato originato da un'azione fallosa degli italiani, che non è sfuggita all'arbitro, il quale ha accordato un calcio di punizione a seguito di un'ottima azione di Jussuza, Kayan e Gueniche, che ha messo la palla in rete di testa.

MARCATORI: Taveggia (GBC) c.p. al 10'; Mantovani (GBC) meta al 26'; Romagnolo (GBC) meta al 43' del primo tempo.

CUS ROMA: Ferrini; Cane, Gatto, Pasquini, Sedola; Longari, Mazzocchi; Petrucci, Occhini, Romagnoli, Caligaris, Nassar; Gargiulo, Vaghi, Gini.

GBC MILANO: Bianchi; Vezzani, Gregori, Muscati, Taveggia; meta al 43' del primo tempo.

ARBITRO: Spagnoletti.

ROMA, 18 dicembre

Altro che parlare di scudetto! Se il CUS Roma continua a perdere, il centro classifica. Cosa sta accadendo al «quindici» universitario Cella capitale? Oggi contro i Bianchi milanesi, i cussini hanno rinunciato all'indulgenza a battersi per la vittoria.

Gli ospiti si sono in fondo portati via una vittoria meritata. Il centro classifica è della loro maglietta e della loro maggiore abilità. Oggi i forti avversari romani sono stati piegati da favorevoli decisi, quasi sempre hanno dovuto cedere la palla in mischia.

Vanno presto in vantaggio i milanesi: al 10' Mazzocchi, che non appare incisivo e sciolto come ai tempi migliori.

La corsa scorre via così senza scosse fino all'ultimo mezzo giro dove Fiesse tenta l'attacco decisivo. Castleton Belle però si svincola con un guizzo e fila dritta al traguardo con autorità. Fiesse, di cattiva voglia, si lascia superare per il secondo posto da Meriggio.

La vincitrice ha coperto i 2600 metri del percorso in 2'43", trotta in 1'19" al chilometro.

Le altre corse sono state vinte da: Safe Song (2. Toppy); Richard (2. Mastino); Schiuma (2. Bulgaro); Florina (2. Ives Montand); Atè (2. Gladio); Bigarella (2. Obi); Filippica (2. Incitato).

Piero Saccenti

Trotto: il Premio Dicembre a S. Siro

Castleton B. piega il favorito Fiesse

MILANO, 18 dicembre

Subrettila spumeggiante, la svelta Castleton Belle ha imposto il suo ritmo nel Premio di Dicembre a S. Siro contro maschi di valore quali Fiesse, Turbine e Meriggio. Sono questi i cavalli scesi ieri in pista a disputarsi i due milioni e mezzo messi in palio: una bella corsa, vivacizzata dalla simpatica americana della scuderia Assia.

I favori delle quote erano per Fiesse, offerto a 70' dai bookmakers, mentre Castleton Belle era a quattro quinti.

La vincitrice ha coperto i 2600 metri del percorso in 2'43", trotta in 1'19" al chilometro.

Le altre corse sono state vinte da: Safe Song (2. Toppy); Richard (2. Mastino); Schiuma (2. Bulgaro); Florina (2. Ives Montand); Atè (2. Gladio); Bigarella (2. Obi); Filippica (2. Incitato).



# Speciale per l'Unità

## Parlano esperti e protagonisti del mondo dei cavalli



### Ipica: è il momento del rilancio

## Un'ipoteca di due miliardi

L'erba è cresciuta, il cavallo camperà. L'erba è cresciuta con le decisioni dell'UNIRE di stanziare due miliardi di lire in aggiunta al monte-premi delle corse. Come dire, un incremento del 27,27 per cento rispetto al più recente passato. Il 1967 dovrebbe rappresentare così l'anno del grande rilancio dell'ippica. Il fatto è sicuramente positivo, ma denota una disposizione di chi fa correre significa maggior fiducia ed impegno e, quindi, a livello di base, anche maggiori possibilità di lavoro.

Quello che può stupire è, invece, il fatto che si sia riusciti a trovare una cifra così grossa, diremmo d'acchito. Dopo l'insediamento della nuova presidenza dell'ente, due miliardi non si possono certo trovare nascosti tra le pieghe dei bilanci, per cui è legittimo pensare che o adesso si sperpera o prima si amministra male. Ma noi vogliamo credere che il nuovo presidente dell'UNIRE, il dottor Carlo Alosi, un uomo — ci dicono — cosciente e concreto, stia tentando la carta di una politica più dinamica che, spezzando i vecchi schemi conservatori e vincendo le remore conseguenti, dia un impulso tale all'attività ippica da compensare il grosso sforzo che ora viene richiesto.

Si tratta, certo, di un'ipoteca che, nel livello economico, non costituisce realtà. L'importante è che il mondo dei cavalli risponda appieno e con coscienza all'appello; a patto, soprattutto, che si riescano a superare quelle divergenze di carattere personale o di categoria che ancora sussistono.

A questo punto diciamo che è giunto per l'ippica il momento della verità. Si parla ormai apertamente di sport-spettacolo, si cerca di massare nei recinti degli ippodromi e gli innessi primari (agli sportelli del gioco). E appaiono sbiadite o solo cofilite di ottocentesca retorica le espressioni che si rifanno all'incoraggiamento delle razze equine. In questo senso, purtroppo, ci sembra possa essere intesa la decisione di un riesame dell'articolo 82 del regolamento delle corse, per la parte che riguarda l'aliquota del monte-premi a disposizione dei cavalli importati. Un allargamento dell'area di azione degli importatori non può che spingere i nostri proprietari ad acquisti più massicci e non sempre di elevato livello qualitativo dei prodotti stranieri. A tutto svaugamento dell'allenamento nazionale.

All'estero, infatti, per un complesso di ragioni che vanno dalle strutture più antiche e più sperimentate alla produzione più diffusa, è possibile acquistare a prezzi più bassi il materiale di media qualità. Si correrà, così, sicuramente il pericolo di veder inteso il nostro parco-cavalli da poco valide «caprette» destinate a far numero e a lucrare monete nelle corse minori, quelle che servono solitamente da campo consolatorio ai nostri allevatori meno fortunati.

È comprensibile la preoccupazione — ai fini di potenziare lo spettacolo — di riuscire ad offrire al pubblico, incrociandolo al gioco, sempre più affollati campi di concorrenti ma in questo senso era meglio puntare sull'apporto dei piccoli allevatori che, oltre tutto, si vedranno ora anche privati delle consuete sovvenzioni. L'UNIRE, è vero, assicura un compenso diretto a chi alleva, con l'estensione della creazione del premio del terzo e del quarto arrivato in ogni corsa. Auguriamoci, comunque, che l'auspicata ripresa porti, tra gli altri, anche più concreti aiuti ai piccoli e medi allevatori, che al momento vengono più sacrificati. Ed auguriamoci, soprattutto, che sfruttando ormai come un'industria moderna, l'ippica dia finalmente un assetto socialmente accettabile alle numerose categorie che operano nella sua sfera, troppe delle quali ancora completamente abbandonate.

Basti portare l'esempio degli allevatori-guidatori del trotto che non hanno alcuna retribuzione per i lavori che svolgono, ma solo percentuali sui premi. È così capibile che un proprietario di un gruppo di puledri: l'uomo li doma, li prepara. Dopo un anno di lavoro, parte dei puledri non arrivano a correre, per varie circostanze, mentre gli altri, quelli che riescono, il proprietario mangia e mangia nella sua sfera, e prima il denaro si disperde in troppi ritoli: le sovvenzioni dedicate al piccolo allevatore, che non sempre risponde con i risultati alle attese generali. E tra una settimana il denaro si disperde in troppi ritoli: le sovvenzioni dedicate al piccolo allevatore, che non sempre risponde con i risultati alle attese generali. E tra una settimana, trarranno, del resto, a loro volta, cospicui vantaggi.

## Giovanni Saponaro handicapper del galoppo a San Siro

# Offrire al pubblico spettacoli più degni

La somma che l'UNIRE ha stanziato deve stimolare gli allevatori ad un maggiore impegno

Giovanni Saponaro, handicapper del galoppo a San Siro, è l'uomo che con sottile alchimia e diabolica abilità distribuisce i pesi nelle corse a pezzoni. È l'attento, in definitiva, dei migliori spettacoli offerti dalla pista milanese. Riuscendo ad equilibrare al massimo le possibilità dei concorrenti, Saponaro ottiene in pista battaglie accanite e finali indimenticabili. Come dire, successo alle corse ed emozioni a ripetizione per gli spettatori. Saponaro è anche appassionato studioso dei problemi dell'ippica e, con molta cortesia, ha voluto concederci queste dichiarazioni sul momento delicato che lo sport del cavallo sta attraversando.

L'annata ippica 1967. Obiettivo: far raggiungere un maggiore incremento, un più ampio sviluppo, insomma un rilancio in senso quantitativo e qualitativo dell'attività del cavallo da corsa.

Non vi è dubbio che l'incremento è sostanzioso e certamente per giungere a tanto si è dovuto necessariamente procedere a sacrifici e rinunce. Da qui sorge maggiormente per tutti l'impegno al raggiungimento di effetti positivi. Anche da parte degli allevatori che si sentono forse dimenticati e sacrificati e invece tali non sono, perché gli aumentati premi al traguardo significano anche aumentati premi per l'allevatore al traguardo, ed il mercato dei loro prodotti sarà ovviamente più remunerativo. I veri, i sani, gli intelligenti allevatori riceveranno sempre dal nuovo impulso soddisfazioni morali e concrete secondo i loro gusti e riconosciuti meriti. Gli altri, gli allevatori per modo di dire, che sorgono per ricevere aiuti, provvidenze, sovvenzioni, non hanno ragione di esistere, non interessano nessuno. L'economia dell'ippica italiana non può e non deve caricarsi di questo inutile fardello. Saggia ed avveduta pertanto anche l'abolizione dell'articolo 82 che limitava la partecipazione alle corse di cavalli importati. Non ci si difende innalzando barriere o mettendo le catene ai piedi degli altri ma soltanto con la bontà della propria opera.

L'UNIRE dunque ha reso una mano colma di milioni; non dimentichiamo che questo denaro proviene dallo spettacolo e dal gioco. Tutti, enti, associazioni, società di corse, categorie, hanno risposto grazie. Non basta. Occorre dimostrare una sincera riconoscenza con serietà di intenti e con maggiori impegni. Occorre soprattutto offrire al pubblico dei nostri ippodromi, che con l'apporto della passione e del suo denaro se ne conquistano il giusto diritto, uno spettacolo migliore con programmi di corse più interessanti ed avvincenti. A questo scopo, parlo sempre del settore galoppo, apposite commissioni sono già allo studio per la revisione del programma 1967. È necessario che tutto sia studiato, ridotto e corretto in funzione del binomio spettacolo-gioco. So che i proprietari di cavalli fanno e faranno ancora dei sacrifici finanziari per alimentare questo magico sport, so che i loro bilanci saranno forse ancora debilitati, ma è necessario che tutto ciò che ancora si muove in questa nuda direzione.

Io penso perciò che sia del massimo interesse destinare i nuovi stanziamenti secondo un preciso criterio produttivo, eliminando il più possibile dispersione di denaro in corse negative sia sotto l'aspetto economico sia sotto l'aspetto sportivo.

Sarà interessante conoscere ora in quali percentuali verranno suddivisi questi nuovi stanziamenti: sono milioni per il settore galoppo, tra i diversi ippodromi. La concezione economica che ispira l'azione della nuova UNIRE, sarebbe ritenere che prevarrà il principio della produttività per cui i minori stanziamenti verrebbero distribuiti soltanto tra gli ippodromi attivi in proporzione al loro rendimento. Meglio non si potrebbe conciliare un sano concetto economico con un giusto riconoscimento sportivo.

Ricordo che anni fa, cinque o sei mi pare, in un consulto radiofonico di clinici illustri attorno all'ammalato ippico, l'avvocato Vittorio Di Capua, segretario generale della SIRE, propose una iniezione di qualche zero ai premi di traguardo: l'ammalato si sarebbe im-



mediatamente alzato dal letto e avrebbe raggiunto quel traguardo. Oggi, finalmente, la proposta è divenuta magnifica realtà. Tutti abbiamo accolto con vera soddisfazione e rinnovato entusiasmo la notizia ufficiale dell'aumento di 2 miliardi di premi per

## Camici punta al record

# Voglio superare Gordon Richards



Enrico Camici non ha bisogno di presentazioni. È il fantino più anziano e più popolare d'Italia. È l'uomo dei grandi campioni, l'uomo di Breda, tanto che in 37 anni di carriera, oltre 2800 vittorie e nel 1967 continuava a montare — ci ha dichiarato — per poter raggiungere il record segnato da Gordon Richards, il fantino creato baronetto dalla regina d'Inghilterra, con 4870 vittorie.

Parlando del grande rilancio dell'ippica, Camici si è detto entusiasta delle decisioni dell'UNIRE. A suo parere, e anche giusto in riferimento soprattutto ai grandi allevatori (l'aumento dei premi andrà infatti a loro esclusivo vantaggio), che sono i veri centri di vita per i lavoratori del mondo delle corse e prima il denaro si disperde in troppi ritoli: le sovvenzioni dedicate al piccolo allevatore, che non sempre risponde con i risultati alle attese generali. E tra una settimana, trarranno, del resto, a loro volta, cospicui vantaggi.

## L'allenatore Galbati

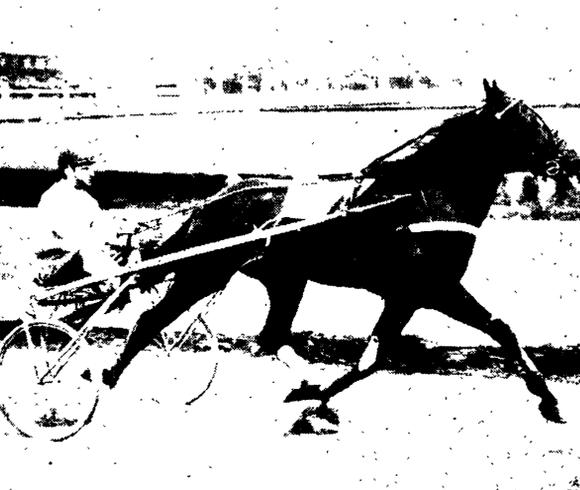
# Finalmente si fa qualcosa di serio



Giuseppe Galbati è un allevatore dalle idee chiare e un tenace lavoratore. È breve e sritto nella cerchia dei migliori propriari del settore galoppo, in cui ha una spiccata competenza, uno ad attivarsi ai traguardi internazionali il suo capoluogo si chiama Prima Roma, un altro di Rieti che è riuscito a sfidare il massimo sforzo, gli uomini del «Tuffo» della scuderia San Giuseppe, la scuderia San Marco la scuderia Corina e i cavalli dell'istituto Eremiano Jorion. Anche Galbati approva nettamente l'operato della UNIRE. Ed è certo, seriamente, in questa «operazione fiducia» che, oltretutto, dovrebbe instaurare nel mondo ippico una nuova atmosfera. All'insegna della collaborazione e del massimo sforzo, gli uomini del «Tuffo» dell'allevamento riusciranno sicuramente a far fede alla cambiale che l'UNIRE sta per dare all'ippica un avvenire sicuro. «Si sta facendo, finalmente, qualcosa di nuovo e di serio...» ha commentato.

## Danilo Fossati allevatore e guidatore

# Se lavoreremo sodo il rilancio riuscirà



Danilo Fossati, ippicamente parlando, rappresenta una delle forze più giovani e più valide del trotto italiano. Alleva, fa correre e guida cavalli da anni con tanta passione da meritarsi largamente i nostri successi che ha già conseguito. Come allevatore e logico che appi la nuova politica dell'UNIRE. A suo avviso non c'erano altre possibilità di sblocco della situazione. «Sto ora a noi, a tutti noi, dal più potente fino al più umile e prezioso lavoratore — ci ha detto — fare sì che la "operazione" riesca, affinché l'ippica finalmente ritrovi la via della tranquillità e dell'affermazione». Nella foto: Danilo Fossati in sella a Doctor Orin I, uno dei suoi assi americani.

## Fu il primo cavallo italiano a battere americani e francesi

# Tornese ci sollevò da un'atavica soggezione

Anche l'ippica ha i suoi morti. È scomparso il grande Tornese, nato da oltre un anno da un male incurabile, quasi contemporaneamente e decesso da Jarolim, ultimo corridoio e poi prezioso stallone per gli incroci, con il sangue francese. Due mesi dopo, l'allungata ne ha spazzato via il fratello di dalle scuderie dell'ippodromo di Firenze. Perdite gravi, per l'ippica quasi-sima quella del «sacro volante» dal quale ci si attendeva molto anche nel 1967.

Tornese è stato un cavallo straordinario nel suo nome si riassumono le glorie ed il progresso del trotto italiano. Basta del resto dare un'occhiata alle cifre per rendersi conto che ci si trova davanti ad un autentico fenomeno. In otto anni di carriera, il buondo campione ha corso 221 volte, rimpicciando 130 prove e piazzandosi 44 volte al secondo posto. Inutile enumerare i piazzamenti e i nomi. Tornese da un appuntamento all'altro della penisola, con puntate frequenti anche in Francia, Germania, Svezia e persino in America. Tornese non risorse qualcosa come «i nomi di lire un reddito assai alto per un trotto. Ed è suo anche il primato della velocità, segnato in 1'17" al chilometro, un passo da campionario americano. Questo, del resto, fu il suo merito più grande: aver distrutto il mito dell'imbattibilità degli assi nati negli USA. Tornese fu il primo in Italia a battere un cavallo di razza e più di una volta riuscì a far mordere loro la polvere. E così pure per le «locomotive» e «labbricate» e «haras» transesi. Come dire che, con lui, il trotto italiano usciva da un'atavica soggezione e imponeva finalmente il suo ritmo.

Tornese da Tabar Blond e Balboa, allevato al Porticetto, vicino a Como, fu dapprima affidato a Mario Santi che, attraverso notevoli difficoltà — da puledro il sauro ebbe momenti poco felici — riuscì a portarlo alla clamorosa affermazione del Gran Premio delle Nazioni del 1958. Il cavallo passò poi in allenamento a Sergio Brighenti, e a Giacomo Ossani e di nuovo a Sergio Brighenti. Quest'ultimo non senza dubbio il vero «interprete» del campionissimo.

## Elaborato il progetto

# Un nuovo trotter a San Siro

Operato alle spalle dal mostro di cemento dello stadio, esiguo nelle sue antiche dimensioni, l'ippodromo del trotto di San Siro denuncia, nell'occasione di ogni gran premio, la sua insufficienza. Da tempo la SIRE, la società di corse milanese, sta studiando una soluzione degna del suo prestigio e dell'attesa di tutti gli sportivi. I progetti sono già pronti e nei giorni scorsi è stato fatto il primo passo importante: A Palazzo Marino si sono infatti incontrate le autorità comunali con gli interessati alla costruzione del nuovo trotter che dovrebbe sorgere alla Maura. Nel corso della riunione, l'avvocato Di Capua ha esposto ed illustrato le richieste della società Treviso in merito all'attuazione del piano. Le autorità competenti hanno preso nota ed hanno invitato la «Treviso» a perfezionare sin nei dettagli il progetto di costruzione. Dopo di che della cosa dovrà occuparsi il consiglio comunale per dare la sua approvazione. Il primo passo concreto è comunque stato fatto.

## Il guidatore Probo Campioli

# Siamo considerati meno di un brocco

Risarcite con 1.300.000 lire le vite dei «driver» caduti in corsa



Probo Campioli, noto «driver» intelligente sindacalista e consigliere nazionale dell'Associazione guidatori) ha gentilmente aderito alla nostra richiesta di tracciare un quadro dei problemi sociali della sua categoria. Categoria primaria (il guidatore-allevatore e praticamente l'artefice di ogni successo al trotto) ma ancora assolutamente «bandonata» nelle forme delle prevenzioni e dell'assistenza.

L'Associazione nazionale guidatori è nata nel 1946 con l'intento di risolvere i problemi sociali della categoria: problemi gravi, urgenti, ma che restano tuttora sul tappeto, perché oggi, come vent'anni fa, i guidatori sono completamente abbandonati a se stessi e non beneficiano di alcuna previdenza. Abbiamo costituito un fondo cassa, versando una percentuale sul nostro indennizzo nelle corse Totp e una quota mensile, ma è ovvio che un simile palliativo non può far fronte ai bisogni neppure di minima parte. Come gli operai del secolo passato con le loro società di mutuo soccorso, noi guidatori fra noi nella misura del possibile; riepigo che per il suo carattere unilaterale contraddice a ogni forma organica, solida o giusta di previdenza.

Il guidatore dunque non ha mutua, non ha pensione. Ne lui ne i familiari sono tutelati contro la vecchiaia, le malattie e gli infortuni. Soltanto in caso d'incidente o di morte in corsa è prevista una assicurazione. Ma, per dimostrare lo stato d'arretratezza in cui ci troviamo, basta dire che fino a poco fa la famiglia del guidatore deceduto veniva risarcita con un milione e trecentomila lire, a che così sono stati abolite le vite di due giovani, Benedetti e Peli, morti ultimamente a soli vent'anni. Di certo non esiste un'altra categoria in cui gli uomini siano tanto a buon mercato!

Subito dopo la fondazione dell'ANC si cominciò a chiedere all'UNIRE un contributo per integrare il fondo. Nel 1957 ci fu finalmente concesso, ma da allora le quote sono state accantonate ed esistono di fatto soltanto sulla carta, perché lo statuto della suddetta UNIRE, risalente al '33 (e dunque ad un periodo di assai scarsa sensibilità per i problemi sociali), non contempla neppure la possibilità d'istituti di previdenza e non permette lo svolgimento delle somme già stanziata a questo scopo. Si forma così un circolo vizioso che impedisce ai mezzi guidatori, ma nessun fatto concreto. E la cosa è tanto più assurda, quanto in una situazione economica dell'UNIRE e assai mutata dal 1933, grazie ai nuovi cespiti apportati dal Totp e dalla Tris, di modo che il nostro settore è in grado di ottemperare alle nostre richieste, se non vi si opponesse l'arretratezza del suo regolamento.

Sarebbe lungo enumerare tutti i casi pinguetosi provocati da questo stato di cose. Basti dire che ci siamo battuti per mantenere negli ippodromi i guidatori vecchi ed invecchiati ad ogni attività. La vecchiaia non rovina soltanto i precoci o i medi guidatori, ma anche i grandissimi, come ad esempio Alessandro Finn (nome ben noto a tutti gli appassionati d'ippica) cui la nostra associazione dovette pagare i funerali, perché un uomo che si era meritato gli applausi delle folle di tutti gli ippodromi non si poteva che essere sepolto con dignità. E questa è la parabola normale della carriera d'un guidatore in Italia. Parte da zero, tocca un vertice più o meno alto, e finisce a zero. Il guidatore anziano perde infatti la fiducia dei grandi proprietari. Non potendo ritirarsi, perché ha bisogno di lavorare, si affanna a tirare avanti con cavalli propri, magari a condizione, «strabattendo» come meglio può e nell'incerta speranza di trovare il cavallo buono, il campione, che da solo mantenga in attivo la scuderia. Così, esclusa qualche eccezione rappresentata dai pochissimi fortunati che hanno alle spalle un allevamento a carattere industriale, non c'è guidatore vecchio o malato che l'ANC non debba sovvenzionare, naturalmente in misura insufficiente.

La medesima situazione si verifica tra i famini e gli allevatori del galoppo. Come noi, anch'essi non beneficiano di quelle conquiste sociali per cui un Paese si definisce progredito e moderno. In un ambiente in cui i miliardi circolano con tanta abbondanza, e una contraddizione davvero inconcepibile che chi, alla fine, fa vivere questo sport, sia privo d'ogni tutela e di ogni sicurezza.

Il dottor Bergonzi è stato uno dei veterinari che maggiormente ha assistito Tornese durante la sua lunga malattia.

Campiol Probo